N. 318 — Domenica 16 Novembre — 'ANNO XXXVI — TO[illegible] — Domenica 16 Novembre — N. 318

ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno — Sem. — Mese
Italia, Tripoli, Eritrea — 48 50 — 25 25 — 8 50
Estero qualunque destinazione — 32 50 — 17 75 — 6 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzo, cent. 5

LE INSERZIONI
Il pagamento si riceve esclusivamente da:
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente: Lire 1 - Necrologie Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 25 per parola.
Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

Un anarchico italiano attenta alla vita del Re del Belgio

Errore fortunato — Tre colpi di rivoltella — L'arresto, l'interrogatorio del delinquente — Le sue dichiarazioni — Il sequestro di una voluminosa corrispondenza — Purtroppo è un italiano!

(Dispacci particolari alla Stampa da Bruxelles).

Ci telegrafano da Bruxelles, 15, ore 16,20:

La città è sotto l'impressione di un tristissimo avvenimento, che avrebbe potuto avere gravi conseguenze non solo pel Belgio, ma per l'Europa intera.

Come era stato annunciato, oggi ebbe luogo nella chiesa dei SS. Michele e Gudula un servizio funebre, fatto celebrare dalla Corte in suffragio della regina defunta Maria Enrichetta.

Dopo la funzione, il Re, salito in vettura, seguito dai membri della famiglia e dai personaggi della Corte, faceva ritorno alla Reggia, quando, giunto il corteo in Rue Royal, proprio di fronte alla sede della Banca di Bruxelles, un individuo, uscito improvvisamente dalla folla, sparò tre colpi di rivoltella in direzione della vettura in cui si trovavano due dame d'onore e due aiutanti di campo. Fortunatamente nessuno fu colpito.

Immediatamente un nugolo di gendarmi circondò il gruppo in cui si trovava l'individuo che aveva sparato.

Evidentemente l'attentato era diretto contro il Re; ma l'individuo aveva scambiato la vettura degli aiutanti per quella in cui si trovava Leopoldo.

Questi si trovava invece in un'altra vettura passata prima, insieme al conte e alla contessa di Fiandra. In un'altra delle vetture reali erano il principe Alberto colla consorte e la principessa Clementina.

L'individuo che ha sparato i tre colpi di rivoltella contro il corteo reale ha dichiarato di chiamarsi Rubino: si ignora però se egli sia di nazionalità italiana.

Appena arrestato fu condotto nei locali della Banca, e poi tradotto al Commissariato di polizia di via Régence.

Ivi una gran folla giunse di corsa, accompagnando la vettura, e si accalcò numerosa, gridando forcomente: « A morte! A morte! Viva il Re! »

Gente in quantità sempre più considerevole seguitava a stazionare davanti alla porta del Commissariato, sinchè, irritatissima, cercò di penetrarvi per linciare l'assassino. La gendarmeria allora fu costretta ad uscire numerosa, caricando la folla con le daghe sguainate e usando piattonate, sinchè riuscì ad allontanarla dai dintorni del Commissariato.

***

Ci telegrafano da Bruxelles, 15, ore 19,20:

La notizia dell'attentato si diffuse rapidamente per la città, suscitando in tutti la più dolorosa impressione.

I giornali pubblicarono delle edizioni speciali con i primi particolari del fatto, ed espressero l'indignazione più profonda per l'attentato contro il Re.

Cominciano a giungere a Corte, dall'interno e dall'estero, dispacci di felicitazione a Leopoldo per lo scampato pericolo.

Sono notevoli sopra tutti, quelli dei Sovrani e dei capi di Stato.

Ecco i pochi particolari, conosciuti adesso, sull'attentato a re Leopoldo.

COME AVVENNE L'ATTENTATO.

Il Re tornava in vettura dal servizio religioso celebrato nella chiesa di Santa Gudula in memoria della defunta regina del Belgio, Maria Eugenia. Una folla considerevole si era riunita al suo passaggio nella via di fronte la Banca di Bruxelles, quando un individuo che si trovava nella seconda fila degli spettatori tirò tre colpi di rivoltella.

La berlina reale era già passata, come pure la seconda carrozza di Corte. Passava la terza e portava il conte d'Oultremont, gran maresciallo di Corte, e due dame di Corte.

A questo proposito bisogna notare che, generalmente, il Re prende posto nella terza vettura. Ciò, evidentemente, indusse in errore il delinquente.

Si disse dapprima che la rivoltella fosse carica a polvere, ma ciò è inesatto. L'arma era carica a palle.

Il primo colpo fu tirato, a quel che sembra, un po' lungi dalla vettura, il secondo ed il terzo molto più vicini.

Nessuno fu ferito. Ma il primo proiettile passando sopra la vettura lasciò una traccia. Il secondo mandò in frantumi il vetro della vettura, ed il conte d'Oultremont ebbe sfiorato il viso dalla palla, e fu colpito da molti pezzi di vetro.

Dopo aver tirato, l'individuo agitò l'arma sopra la sua testa, e la rivoltella non fu poi più veduta.

La gente, tutt'intorno, gridò per protesta: « Viva il Re! » Diversi uomini si gettarono sull'autore dell'attentato, che aveva l'apparenza di un operaio vestito da festa, e portava in testa un berretto bruno.

Il vecchio Sinsendre, professore dell'Università, che si trovava al fianco dell'assassino, lo afferrò, e subito le bastonate cominciarono a piovere.

LE PRIME PAROLE DELL'ASSASSINO.

L'assassino stava per essere ridotto a mal partito dalla folla inviperita, quando la Polizia intervenne e lo condusse al sicuro. Secondo alcuni presenti, allorchè i gendarmi poterono strapparlo dalle mani della folla, l'arrestato avrebbe detto: « Sono un disgraziato; ero qui come semplice spettatore, ma la vista di tanta ricchezza..... » ed il resto non si udì.

Secondo altri avrebbe invece detto: « Sono un disgraziato; quando Gesù vide passare i grandi ed i ricchi..... », e la fine della frase si perdette tra la folla.

IL PRIMO INTERROGATORIO.

Il delinquente fu tratto nell'interno della Banca di Bruxelles, e cinque gendarmi a cavallo dovettero lavorar molto per impedire che i locali della Banca fossero invasi dalla folla.

L'arrestato fu subito perquisito. Non aveva in tasca che 12 centesimi, un pezzo di sarmoce, qualche numero del giornale *Il Fiasco* e un taccuino nel quale era scritto questo nome: Rubino.

Intanto non è ancora stata rinvenuta la rivoltella con la quale il Rubino tirò ripetutamente contro la vettura del corteo reale.

L'individuo subì una prima interrogatorio in una sala della Banca stessa. Lo interrogò il procuratore generale Vilmart, che era giunto vestito ancora della toga rossa che aveva indossato durante i funebri.

Anche il De Mot, borgomastro di Bruxelles, era arrivato sul luogo.

L'arrestato pareva relativamente calmo. D'un subito di essere un italiano, a nome Rubino.

Poi fu condotto in vettura nell'ufficio di polizia in via Plalsance, sempre inseguito dalla folla che gridava: « A morte! », e ch'era a stento trattenuta dai gendarmi.

COME IL RE APPRESE LA NOTIZIA.

Intanto il corteo aveva continuato la sua strada, senza che il Re si fosse accorto di alcuna cosa.

Leopoldo apprese la notizia del fatto appena giunse al palazzo reale. Non manifestò alcuna emozione; ma rimase silenzioso per qualche istante. Poi chiese premurosamente se alcuna fosse rimasto ferito, e volle essere informato di ogni particolare.

Il barone Goffinet, intendente della lista civile, diede al Re tutte le informazioni.

Allora Leopoldo mandò al Commissariato di polizia il tenente-colonnello Tonger per sapere il nome delle persone che avevano contribuito all'arresto del delinquente.

Il presidente dei ministri si è presentato a lui per offrirgli a suo nome e dei colleghi i sentimenti di indignazione per l'attentato. Ha chiarito poi che si faceva eco del paese intero, felicitandosi che il Re sia sfuggito al pericolo e conservato all'affetto dei sudditi.

PURTROPPO! E' UN ITALIANO ANARCHICO.

Il borgomastro stava in permanenza al Commissariato di polizia della prima Divisione. Quivi erano pure giunti il commissario-capo di polizia, Nachez, il giudice istruttore ed il procuratore del re.

Cominciò subito un nuovo interrogatorio.

L'arrestato disse nuovamente di chiamarsi Gennaro Isidoro Rubino, nato a Bitonto, in provincia di Bari, nel 1869; si disse contabile, ed abitante in via dei Bachers, al N. 21.

Dichiarò anche di essere stato a Milano, tempo fa, e di aver dimorato in via Bonello. Poi andò a Londra, e quindici giorni fa partì da Londra, dove aveva cercato invano di trovar lavoro, e giunse a Bruxelles.

Prima di partire da Londra trovò modo di acquistare la rivoltella e un paio di 50 cartuccie. Anche a Bruxelles tutti i suoi tentativi per trovar lavoro gli riescirono vani. Allora decise di tentare un gran colpo.

Comprò due cartoline illustrate con la effigie, la una, del Re del Belgio, e nell'altra quella del principe Alberto e della principessa Clementina. Fece così conoscenza con la famiglia reale.

Infine, stamane si recò a Santa Gudula, con l'intenzione di tirare contro il Re. Però, in chiesa non volle sparare, temendo di uccidere qualcuno dei soldati che stavano intorno al Sovrano.

Uscito di chiesa, si recò a Tourneburg con la speranza di poter trovare un posto adatto al passaggio del corteo reale. Ma la Polizia fece sgombrare la via, ed allora andò in via Royale, dove attese le carrozze di Corte.

Il Rubino continuò a narrare che aveva tirato sulla terza vettura, perchè mentre osservava la prima egli trasse la rivoltella, e allora seppe che di tratto gli passò dinanzi la seconda. Così sparò contro la terza.

In questa vettura, oltre il conte d'Oultremont e le due dame, stava il generale Strauch.

LA TESI « POLITICA » DI RUBINO.

Rubino affermò recisamente che non era affatto pentito del suo atto. Egli s'era deciso a tirare contro qualcuno Re, perchè « i tiranni hanno la sventura dei popoli ».

Si disse anarchico, ed aggiunse che non era socialista perchè « sono amici della Polizia ».

Dall'interrogatorio risulta che il Rubino si trovava a Bruxelles fin dagli ultimi di ottobre, e frequentava spesso le stazioni per incontrare e conoscere il Re. Quando poi appresse dai giornali la data del servizio funebre al quale doveva assistere il Sovrano, diede di tentare il colpo. Infine egli proclamò che non aveva complici.

In una perquisizione compiuta minutamente dalla Polizia nella camera abitata dal Rubino, in via dei Bachers, fu trovata una valigia contenente una corrispondenza voluminosa e varii oggetti d'uso. Tutto fu sequestrato.

Il corrispondente da Bruxelles del *Temps* ha intervistato i coniugi Pleyton, negozianti che abitano nella stessa casa dove stava il Rubino. Essi dichiararono che costui era giunto una decina di giorni fa, senz'altro bagaglio all'infuori della valigia sequestrata. Aveva affittato una camera al primo piano, e viveva in modo esemplare. Si alzava di buon'ora e rincasava presto alla sera.

Anche il conte d'Oultremont, intervistato, disse che il Re, come tutti gli altri membri della Famiglia Reale, non udì le detonazioni, ed appresse l'attentato solo quando ricevè a palazzo. Durante il pranzo non si fece alcuna allusione all'attentato.

Dopo colazione il Re ordinò che fosse pronta la sua vettura automobile, e in compagnia di un aiutante di campo si recò alla stazione del Lussemburgo, e preso il treno per Groenendael, presso Bruxelles.

Il Re è ricentrato stasera al castello di Laeken. Sono state prese misure severissime nei dintorni del castello.

L'Indépendance Belge dice che alcune persone che si trovavano vicino al Rubino pretendono che un altro individuo lo accompagnava, il quale si sarebbe poi perduto tra la folla. Pare dunque che quest'individuo abbia fatto sparire la rivoltella, che non potè essere ritrovata.

***

Ci telefonano da Parigi, 15, ore 23:

Alla Legazione del Belgio si dice che si tratta di un attentato commesso da un mattoide.

Loubet, avvertito del fatto da Delcassé, mandò un ufficiale della sua casa militare alla Legazione belga, perchè trasmettesse al ministro plenipotenziario del Belgio l'espressione della propria soddisfazione per il pericolo scampato da re Leopoldo.

I commenti della stampa romana

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 21:

La notizia dell'attentato al Re del Belgio ha prodotto in questi circoli una dolorosa impressione, anche perchè l'autore dell'attentato — a quanto pare — sarebbe un italiano. Appena la notizia giunse alla Consulta, l'on. Prinetti fece telegrafare al nostro ministro di Bruxelles che si recasse personalmente ad esprimere a quel Governo il suo vivo ricercimento pel doloroso fatto, unitamente al più grande compiacimento per lo scampato pericolo.

L'Italia, esprimendo doppio dolore, e per l'attentato e perchè l'autore è un italiano, aggiunge: « Più che ogni altra nazione l'Italia deve mostrarsi lieta e sollevata che re Leopoldo sia stato conservato all'affezione del suo popolo e al rispetto del quale il mondo intero lo circonda ».

Il *Giornale d'Italia*, esprimendo il dolore rivissimo che quest'altro italiano, il Rubini, si aggiunga ai Caserio, agli Angiolillo, ai Bresci, scrive: « Questa è una sventura che richiede, da quanti italiani hanno cara la buona fama della patria, sollecitudine di rimedi all'intento di togliersi di dosso quest'obbligo primato. Dobbiamo noi essere i primi a dirlo: dobbiamo essere noi quelli che lo diciamo a voce più alta: è veramente giunta l'ora di provvedere ».

La *Tribuna* tolla con parole roventi l'autore del delitto, il quale ha dimostrato la perversa tristizia della setta anarchica, e poi aggiunge: « Tutta l'Italia, che ha così alta ragione di venerare la Monarchia che fu sorella a quella di Savoia nel rispettare ed amare la libertà, tutta l'Italia sentirà commozione profonda al triste annunzio, e più di tutti sentirà dolore l'Italia perocchè, per quanto l'anarchia non abbia patria nè fratellanza, il colpevole ha pur sempre un nome di destinazione italiana ». La *Tribuna* prosegue dicendo che i veri responsabili coscienti e pensanti del nuovo ignobile attentato sono coloro i quali nella trascurano, in questi tempi in cui tutto si muove con continuità di nuovo verso le classi meno felici, per cercare nelle orecchie delle masse il sottil veleno dell'odio sociale.

Sempre italiani!

Si allunga di un altro nome la dolorosa lista di quegli sciagurati che danneggiano il nome d'Italia col triste primato del regicidio. Ieri era una donna augusta che cadeva sotto il pugnale di un assassino, oggi si attentava alla vita di un vecchio, modello di Re costituzionale.

Purtroppo, la triste teoria di questi anarchici fa loro perdere la patria: questo nome per cui stessi non ha più senso nè significato. Essi se ne vantano, e noi di ciò siamo lieti.

Ma, purtroppo, nella mente del pubblico queste concetto tende a penetrare. Troppo a lungo l'Italia nostra fu descritta, e lo è tuttora, con la fervida fantasia di viaggiatori, perchè la triste rinomanza dell'assassinio non le cresca, per ogni fatto isolato che può servirle da conferma. E questo, naturalmente, non danneggia l'Italia ufficiale, ma rovina i poveri operai che, all'estero, si trovano a più diretto contatto con la folla anonima che giudica, non discrimina.

I nostri operai, già malvisti per il buon mercato o la facilità della loro mano d'opera, da ognuno di questi misfatti ricevono un danno incalcolabile. I tre colpi di rivoltella di quel pazzo sciagurato non hanno per natura colpito il segno, ma esso ribalzati ben terribilmente sui petti di migliaia di connazionali.

Noi, addolorati pel tristissimo fatto, ci uniamo a tutto il mondo civile nell'esprimere la schietta gioia del popolo italiano per la salvezza dell'augusto Re di una nobilissima nazione. E auguriamo che questo grido d'allegrezza, che prorompe da tutti i petti italiani, valga a far dimenticare ai belgi che l'uomo che per un istante li ha fatti palpitare sulla sorte del loro sovrano è nato da una delle nostre terre più belle.

Il Consiglio comunale di Cuneo per la Vievola-Confine.

Ci telegrafano da Cuneo, 15, ore 22,45:

Stasera questo Consiglio comunale, dopo una seria discussione, a cui presero parte numerosi consiglieri senza distinzione di partito, con voto solenne, deliberava di rivolgere viva istanza al Governo del Re per la sollecita costruzione della ferrovia Vievola-Confine francese, incaricando la Giunta di associarsi agli altri enti interessati nelle pratiche e promovendo all'uopo una riunione di tutte le rappresentanze comunali della provincia.

Un colloquio di Saracco con Zanardelli.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 16,30:

Domani arriverà S. E. Saracco per intendersi con Zanardelli circa l'ordine del giorno da stabilire per la prima seduta del Senato.

I sambuchi catturati ai pirati.

Ci telegrafano da Massaua, 15, ore 13,10:

E' giunto a Massaua il *Barbarigo* con quattro dei sette sambuchi catturati ai pirati. Il Piemonte è rimasto ad Hodeida.

L'IMPROVVISA RIORGANIZZAZIONE dell'Opposizione parlamentare

La Deputazione meridionale per l'on. Sonnino.

Voci di prossima battaglia.

(Per dispaccio alla Stampa).

Roma, 15, ore 19,15.

Vedete quanto è giusta la riserva che nell'informarvi faccio sempre sopra gli effetti dell'imprevisto. Da un giorno all'altro la situazione parlamentare è totalmente cambiata, e nessuno un mese fa era in grado di prevedere quello che ora succede. In settembre era opinione comunissima che a Montecitorio tutto sarebbe passato liscio, anzi, che si andava incontro ad un periodo fin troppo noioso per l'assoluta mancanza dei contrasti. Parlavasi d'una maggioranza strabocchevole a favore del Gabinetto, persino uggiosa pel suo soverchio: dicevasi che dopo il viaggio di Zanardelli nel Mezzogiorno il Sonnino era ridotto ai suoi Trentapepi; non si annetteva più, o quasi, nessuna importanza parlamentare neppure al disegno di legge sul divorzio. Passerà anche quello, dicevano tutti. Ebbene, ora tutto ciò è cambiato, o i discorsi che si fanno a Montecitorio sono totalmente diversi. Basta passarci una mezza serata per convincersene.

L'effetto più immediato, più tangibile del discorso Sonnino è stato questo, ch'egli ha ringuantato ad un tratto tutti i meridionali che parevano dovergli sfuggire in seguito al riavvicinamento del Lacava collo Zanardelli. Il Balenzano, che certo non manca di sagacia, ha avvertito i suoi colleghi che il movimento nelle provincie meridionali verso il Sonnino si accentuerà ogni giorno più, e a me varii deputati ministeriali fedelissimi hanno confessato che forse non potranno resistere allo andato che vengono dai loro Collegi.

Avvertite che alcuni di loro, anni prima che il Sonnino parlasse, mi dissero più volte che la sola cosa buona da farsi pel Mezzogiorno era una larga riduzione della Fondiaria. Ciò indica che il Sonnino ha ricevuto l'ispirazione che gli è venuta di là e che sapeva benissimo quali effetti dovevano produrre le sue parole; e ciò altresì rivela in quali difficoltà si troveranno i deputati di quelle provincie se mai si mettessero contro di lui. La conclusione di tutto questo è che l'Opposizione, la quale pareva spenta, è invece più viva di prima, e che, per citarvi un esempio, il Donnaperna, che seguì con entusiasmo perfino affettato le Zanardelli, ora è tornato all'ovile sonniniano. Da tutto ciò consegue che nell'Opposizione è rinata la speranza di *fare la crisi*, e perciò che si è rincorso in essi un novissimo ardore di battaglia che prima avevano perduto. Ancora non si sa nulla di quello che pensa o vuol fare il Lacava. E' a Corleto Perticara. Ma per quanto sia notevole l'influenza ch'egli ha sui deputati del Mezzogiorno, si sa da tutti che questa svanisce, a poco a poco, quando non ha probabilità di diventare o non è ministro. Egli non è andato e non ha neppure aderito alla Conferenza Sonnino; ma il Tedesco, che politicamente dovrebbe essere l'alleato più sicuro e più fido del Lacava, è andato a Napoli. Il Finocchiaro-Aprile, sempre calmissimo e niente affatto ambizioso, mantiene un contegno molto riserbato e prudente. Ma del Fortis si dice che difficilmente voterà il sale, perchè egli è favorevole alla politica del lavoro, non a quella degli agrari. Insomma la Camera si riapre con una Opposizione aggiornata e piena di speranza.

Poco posso dirvi dei ministeriali, perchè presentemente a Roma sono pochissimi. Non metto conto di preoccuparsi troppo di un possibile distacco dei socialisti, voluto, quasi imposto dal Ferri. Prima di tutto non si sa se avrà luogo e se, secondariamente, se mai avvenisse, sarebbe largamente compensato da nuovi acquisti che il Ministero farebbe. Ma quanto agli altri, salvo la riserva dianzi fatta rispetto ad alcuni meridionali, posso affermarvi che i più sono assolutamente entusiasti del programma ministeriale e risoluti a difenderlo a spada tratta. Merita di osservi riferito, come indizio della situazione, il discorso che mi fu fatto da uno di questi ministeriali, non certo dei meno autorevoli. Dopo il viaggio di Zanardelli, mi disse, c'è stato un momento nel quale parve legittimo il dubbio che fosse per formarsi una di quelle maggioranze strabocchevoli che soffocano i Ministeri a forza di abbracci. E qualcuno di noi arrivò perfino a temere che gli amici nuovi, come accade, diventassero più graditi dei vecchi. Adesso questo dubbio è scomparso: ci troviamo proprio tutti in una posizione più netta, e ciascuno dovrà combattere al suo posto.

A quando la battaglia? ho domandato a un ministro. E la risposta è stata: Al più presto possibile. Il Carcano si è chiuso nel suo gabinetto e sta ultimando le relazioni ai disegni di legge già pronti; il Di Broglio sta completando l'esposizione finanziaria, per la quale desidera di avere i dati anche del mese corrente; lo Zanardelli sta ai loro fianchi e li incalza ad affrettare il lavoro. Si vuol fare di tutto perchè una discussione sulla finanza abbia luogo prima del 22 o 23 dicembre, data improrogabile per le vacanze di Natale. Il presidente del Consiglio è più ansioso di tutti, non per la vana bramosia di combattere, ma perchè non vuole rimanere in una posizione equivoca. E' tornato da Maderno in uno stato d'animo singolare. Non vi dico, no, che sia disgustato o scosso dal potere; ma vi affermo con certezza che non muoverebbe neppure una foglia per restarvi un'ora più del necessario. Se mai per caso la Camera non approvasse il suo programma, lo Zanardelli con già andrebbe via dalla Consulta, ma ben piuttosto scapperebbe alla sua tranquilla e desiderata Maderno. Questa disposizione del suo spirito è nota a pochissimi suoi amici intimi, ed io temo disdevole di commettere un'indiscrezione verso chi me ne ha parlato confidenzialmente.

S.

Come a Roma si pensa di festeggiare il Real nascituro.

Un banchetto di tutti i sindaci d'Italia.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 14:

Vi comunico con tutta riserva una notizia trapelatami da buona fonte e che è del massimo interesse. Nel caso che il nascituro Reale sia un maschio, si penserebbe di dare una grandiosa festa nazionale a Roma.

Si riunirebbero nella capitale gli ottomila e novecento sindaci di tutti i Comuni del Regno. Essi sarebbero presentati tutti al Re, che darebbe in loro onore un grandioso banchetto a Villa Borghese.

Il Re inaugura a Roma la Mostra regionale operaia.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 18:

Stamane, con l'intervento del Re, si è inaugurata nel palazzo dell'Esposizione la Mostra regionale operaia.

Assistevano i ministri Zanardelli e Baccelli, i sottosegretari Ronchetti, Nicolini e Falci, il sindaco, altre Autorità e numerosi invitati.

Il presidente del Comitato, Grandi, lesse un discorso di circostanza, ringraziando il Re per il suo augusto intervento alla cerimonia.

Quindi il Re, seguito dalle Autorità, fece il giro delle sale, esaminando gli oggetti esposti, e si trattenne a parlare con parecchi espositori.

La cerimonia terminò alle ore 11.

Il Re rientrò quindi alla Reggia, salutato rispettosamente dalla popolazione lungo il percorso.

Un telegramma di Mascagni.

Il maestro vuole ottenere una riparazione.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 21,15:

La Tribuna riceverà il seguente telegramma da Mascagni: « Boston, 15, ore 3. Ho protestato, nel precedente telegramma direttovi, contro gli arbitrii dei quali qui sono vittima, e la ragione della mia protesta mi sembra evidente: la legge americana dà al creditore la facoltà di pretendere l'arresto del debitore. Ma, in confronto dell'impresario Mittenthal, il creditore sono io, quindi l'arresto fu arbitrario. Perciò chiedo che il mio diritto sia rispettato. Voglio una riparazione pel mio onore. E' venuto espressamente a Boston l'ambasciatore d'Italia. Egli s'interessa vivamente della questione. Ieri sera portai la Compagnia a Providence. L'accoglienza del pubblico non poteva essere più confortante. Continuo i concerti a Boston. Tutto ciò mi costa gravissimi sacrifici personali, ma sento il dovere di compierli per la tutela del decoro dell'arte nostra. »

Notizie ferroviarie.

La partenza della Commissione del personale

L'Adriatico sostituirebbe la Mediterranea?

Ci telefonano da Milano, 15, ore [illegible]:

Come già annunciato, parte domani la Commissione dei ferrovieri per Roma. Causa gli ultimi arresi, il Brancozzi, del Riscatto, partirà solo e si troverà a Roma coi colleghi.

L'ultimo numero del *Treno* reca la base delle domande della Commissione sui patti che non furono o furono incompletamente mantenuti. Riguarda:

1.o Le competenze necessarie del personale in genere e del *personale di macchina*;

2.o L'entrata in vigore del nuovo regolamento;

3.o L'applicazione del nuovo ordinamento agli effetti degli avanzamenti e dei nuovi stipendi o paghe;

4.o Le paghe minime da conferirsi, all'atto dell'ammissione in servizio, ai manovali, guardiani, cantonieri, pulitori o frenatori;

5.o Il conferimento dello stipendio annuo, anzichè della paga giornaliera, ai capifermata, sorveglianti tecnici, aiutanti applicati, capi conduttori, capi manovra, guardia magazzini, assistenti, conduttori e guardafreni.

Il *Treno* nutre speranza che il Governo non vorrà, in ultima analisi, mancare alla parola data.

***

Il giorno 25, alle ore 13, avrà luogo l'assemblea dei soci della Mediterranea. A questo proposito è data come sicura la voce che essa voglia assolutamente disdire le concessioni ferroviarie (figuratevi che, parlando con un avvocato della Consulenza legale, seppi essere giunte ultimamente alla Società 27 mila citazioni per ritardi e smarrimenti di merce, e che siccome la condanna in contumacia), e che la sovvenzione l'Adriatica — molto bene vista al Governo — nell'esercizio delle sue linee.

La partenza dell'imperatore Guglielmo dall'Inghilterra.

Gli affettuosi commiati tra l'imperatore e re Edoardo.

Ci telegrafano da Londra, 15, ore 19,10:

Telegrafano da Sandringham che l'imperatore Guglielmo, il re Edoardo ed il Principe di Galles, scortati dalla cavalleria, si recarono alla stazione di Wolverton per Lowther Castle. Una folla numerosa stazionava dal mattino. Melville, capo della Sicurezza, incaricato di seguire l'Imperatore, trovavasi alla stazione con un picchetto d'onore con Musica.

Ieri sera correvano voci di un preteso progetto di attentato. Si trattava invece dell'arresto di due donne che volevano, credesi, consegnare una supplica alla Regina. Poco prima delle ore 11 il corteo reale giunse nella rispettiva della stazione. Uno squadrone di cavalleria lo seguiva. La folla acclamò i Sovrani. L'Imperatore vestiva la borghese.

Dopo passata la rivista della guardia d'onore, il Re e l'Imperatore salirono nel vagone-salon, ove si abbracciarono e si baciarono, ed al momento della partenza del treno si scambiarono una stretta di mano, dicendo in inglese: *Good Bye* e rispondendo in francese: *Au revoir*.

I kabili di Benidar sconfitti.

Ci telegrafano da Madrid, 15, ore 21:

Giunge da Ceuta la notizia che il governatore di Tetuan ha sconfitto e messo in fuga i kabili di Benidir. Essi lasciarono quattro morti e numerosi feriti.

La libertà all'abate Guillaumin.

Ci telefonano da Parigi, 15, ore 20,45:

La *Patrie* crede che l'abate Guillaumin, supposto complice di Malleval e Rosenberg, sarà rimesso in libertà stasera.

Le stravaganze degli orologi

Ci sono due specie di orologi. C'è l'orologio che è sempre in ritardo od in anticipo e le cui pazzie sono notorie e diventano quasi un motivo di gloria per chi ne è il possessore (dell'orologio, ben inteso, e non delle pazzie); e c'è l'orologio che va sempre bene, eccettuato, manco a dirlo, quando vi ci fidate per un appuntamento, perchè allora le sue stravaganze superano quanto può essere moralmente permesso a qualunque orologio in un paese civile.

Quegli che è capace di vivere in una stessa casa in compagnia di uno di questi orologi, senza compromettere la propria parte di paradiso, col dire, al loro indirizzo, nettamente o schiettamente ciò che egli ne pensa, davvero può rivaleggiare in pazienza col non mai abbastanza lodato Giobbe del Vecchio Testamento!

L'ideale primo, il sogno più bello di questi congegni applicati alla misurazione del tempo sembra quello di giungere al punto di farvi perdere un treno. Per settimane, mesi, anni essi distillano i loro secondi costantemente, regolarmente, onestamente, e se per caso accade abbiate a notare una differenza di tempo fra l'orologio ed il sole, certamente, siete persuasi, è il sole che ha torto e non l'orologio.

Voi mettete vagamente che se dovesse accadere all'orologio di ritardare un decimo di secondo o di anticipare di un ottavo, il suo cuoricino di metallo dovrebbe essere gravemente ammalato, e prossima la sua fine.

Ed è con questa cieca ingenua fede nella sua virtù e nella integrità del suo carattere, che un bel mattino vi alzate, vi radunate d'intorno, nel corridoio, la famiglia, baciate i bambini in fronte, assicurate la moglie che non dimenticherete nessuna delle cento ed una commissioni di cui ella vi ha incaricato, fate un ultimo cenno di saluto coll'ombrello e colle valigie e vi accingete a mettervi in via per la stazione.

Per quanto abbia pensato, studiato, rimuginato fra me e me questo problema importantissimo, mi rimane ancora a risolvere qual cosa è più irritante: far due miglia di corsa, e giungere alla stazione, trafelati, animanti, sfiniti, esausti, un'ora ed un quarto troppo presto; o percorrere la propria strada pian piano, pacatamente, fermandosi tranquillamente a guardare i giornali illustrati ai chioschi ed alle edicole, rimanere estatici dinanzi alle vetrine, ed arrivare alla stazione appena in tempo per vedere la coda del proprio treno scomparire, dileguarsi lungo i fili del telegrafo, al di là della prima curva del binario.

Ambo i casi sono terribili..... Ma per poco abbiate riposto qualche fiducia nei vostri orologi, *scrupolosamente esatti, che spaccano il minuto, che vanno sempre bene*, alcunchè di simile vi sarà accaduto.

..... O troppo presto, o troppo tardi!

Quanto alla seconda classe di orologi, quelli che, sempre, o troppo corrono o troppo ralentano (e tutti, quasi, appartengono a questa categoria), ci vuole, per comprenderli, per sapere che condotta tenere con essi, una scuola ed una pratica speciale.

Voi li montate diligentemente, agli opportuni intervalli, una volta o due ogni quarantott'ore, secondo i casi, li mettete sull'*ora giusta*, li regolate con quelli elettrici della ferrovia, ma invero fate tutto questo più per un dovere, un obbligo che vi sentite di avere assunto verso l'orologio quando l'avete comprato, che per altro motivo.

Tanto, lo sapete benissimo, tutte le vostre cure, tutte le vostre cautele sono inutili! Checchè possa succedere, però, voi almeno sentite che, così facendo, non avrete nulla a rimproverarvi.

L'orologio commetterà certo quante pazzie, quante stravaganze vorrà, ma tutto quanto starà in voi l'avere fatto e la vostra coscienza rimarrà tranquilla

come l'usbergo del cavaliere puro.

Sapendo, d'altronde, con chi avete a che fare, siete naturalmente in guardia, prendete le necessarie misure, ed è raro che l'orologio v'inganni più di raro.

Chiedete, per esempio, un pomeriggio, che ora è, e la persona di servizio risponde:

— All'orologio della sala da pranzo sono le due meno un quarto.

Le due meno un quarto!

Così segna l'orologio, ma voi che conoscete le abitudini del meccanismo non vi ci fidate, e, fatti gli opportuni computi, stabilite chiaramente che quelle *due meno un quarto*, sono in realtà le nove e dieci di sera. Ricordando, poi, tra parentesi, che quattro ore prima l'orologio anticipava di soli quaranta minuti, non potete a meno che sentirvi compresi di un senso di maraviglia e di rispetto per la sua energia, la sua forza e la sua rapida carriera.

So andrà sempre avanti di questo passo, Dio mio, fin dove arriverà esso?

Io, per conto mio, posseggo un orologio che per gaio spirito di libertà e per indipendenza può stare alla pari con qualunque più libero e più indipendente congegno possa trovarsi nel mondo cronometrico.

Come strumento per misurare il tempo, certo, esso lascia molto a desiderare, ma considerato come un'essere che agisce, fa, si muove a proprio capriccio non si può dire che manchi di interesse e di varietà.

Ho conosciuto una volta un tale, il quale dichiarava di possedere un orologio a pendolo che nessuno all'infuori di lui era capace di comprendere.

Era, secondo l'amico, un bonissimo orologio, su cui si poteva far ogni assegnamento..... solo bisognava averne studiato e conoscerne il sistema: un profano non ne avrebbe capito nulla e si sarebbe trovato imbarazzatissimo.

« Per esempio — egli soleva dire — quando le mezze le cinque e le sfere segnano le undici meno venti, io so che sono le otto ed un quarto ».

Questo orologio, orbene, era già di una bella forza, ma il mio, oso dire, sa fare anche di più e di meglio.

La grande superiorità, il grande vantaggio del mio sovra ogni altro consimile congegno sta nella sorpresa che esso serba, all'improvviso che esso prepara.

Il mio orologio non segue alcun metodo,

non obbedisce ad alcun sistema..... è un semplice strumento emotivo che un nonnulla basta a turbare o mettere in convulsione.

Un giorno esso cammina a passo di carica ed avanza di tre ore in una sola mattinata; senza darsi alcun pensiero di che cosa si possa pensare del mio galoppo sfrenato; un altro giorno lo si crederebbe morto, tanto si trascina difficilmente, perdendo due ore in quattro e fermandosi tratto tratto come per riposarsi e per prendere fiato.

Ed è allora che il disgraziato mi gioca i tiri più birboni: mi fa perdere la coincidenza dei treni, mancare agli appuntamenti, sedere a tavola, alla trattoria, quando tutti gli altri avventori hanno già preso il caffè..... e, buon Dio, anche rincasare quando il resto dei mortali sta per levarsi di letto!

Mi chiamano nottambulo..... ma la colpa è tutta dell'orologio: quando per gli altri sono le quattro del mattino, per me non sono forse solo le undici di sera?

E' così; ma intanto, per poca che si conosca questo piccolo macigno di giorni, di ore, di minuti che si chiamano orologi, e che siamo soggetti a tante malattie e tanti capricci, a tanta stravaganza, vien voglia di domandare se non è forse vano per l'uomo il misurarsi, dosarsi, pesarsi, suddividersi in tal modo la poca vita che gli è concessa dal destino; e se non ha forse ragione il poeta (tanto più, modestia a parte, che quel poeta sono io) il quale scrisse:

> Tempo non è; l'ore non son che segni
> che gli uomini più imposero a sè stessi,
> quasi il tempo segnar fossero degni.

A. Lapis.

Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 20:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito oggi, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Esercito permanente.

STATO MAGGIORE GENERALE. — Canera di Salasco, maggior-generale, aiutante di campo di S. M. il Re, è cessato da tale carica e nominato aiutante onorario e comandante la Brigata *Alpi* (51.o e 52.o fanteria) — Di Mayo, maggior-generale comandante la Brigata *Alpi*, è cessato da tale comando e nominato aiutante di campo di S. M. il Re.

ARMA DEI CARABINIERI. — Auriga, tenente dei carabinieri della Legione di Torino, è collocato in posizione ausiliaria.

ARMA DI FANTERIA. — Carpi, tenente-colonnello nel 3.o alpini, a disposizione, è destinato al battaglione di Exilles — Zavattari, tenente nel 3.o alpini, battaglione di Exilles, è destinato a disposizione — Don, tenente-colonnello nel 64.o fanteria, è destinato al 3.o battaglione fivi — Degli Oddi, capitano nel 1.o reggimento bersaglieri, è nominato ufficiale d'ordinanza del comandante la Divisione di Perugia.

ARMA DI ARTIGLIERIA. — Polloni, colonnello direttore dell'artiglieria a Mantova, è cessato dalla detta carica ed è nominato direttore del Polverificio di Fossano — Dabar'erine, colonnello direttore del Polverificio di Fossano, è cessato da tale carica e nominato direttore della Fabbrica d'armi di Terni — Farne, tenente-colonnello nel 17.o reggimento artiglieria da campagna, è incaricato delle funzioni di direttore d'artiglieria a Mantova.

ARMA DEL GENIO. — Bignami, maggiore nel 3.o reggimento, è trasferito alla Direzione del genio di Alessandria — Rachi, capitano addetto alla Direzione del genio di Alessandria, è trasferito al 2.o reggimento e nominato aiutante-maggiore in prima — Dompelli, capitano nel 2.o reggimento ed aiutante-maggiore in prima, è cessato da tale carica — Passone, tenente nel 4.o reggimento, è trasferito al 2.o genio.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI. — Biglia, capitano in aspettativa a Novara, è richiamato in servizio e destinato a Celsò.

CORPO SANITARIO. — I seguenti sottotenenti medici sono promossi tenenti: Versade, presso l'Ospedale militare di Torino; Demonte, presso il reggimento d'artiglieria da montagna; Ferrabino, nel reggimento cavalleggeri *Caserta*; Bonaglia, presso l'Ospedale militare di Torino; Bestagno, presso l'Ospedale militare di Torino; Margara, presso l'Ospedale militare di Alessandria; Panamonti, nel 17.o reggimento artiglieria da campagna; Bedei, del 2.o reggimento alpini; Magnaghi, dell'Ospedale militare di Genova; Monaco, dell'Ospedale militare di Savigliano.

I seguenti sottotenenti medici di complemento sono chiamati in servizio attivo: Bracco, del Distretto di Mondovì, destinato al 26.o fanteria; Face, del Distretto di Mussa, destinato al 17.o regg. fanteria; Tam, del Distretto di Torino, destinato al 1.o regg. bersaglieri; Bois, del Distretto di Torino, destinato al reggimento cavalleggeri *Umberto I*; Montanari, del Distretto di Alessandria, destinato al 44.o fanteria; Bollacha, del Distretto di Voghera, destinato al 63.o fanteria; Dellepiane, capitano medico presso il reggimento lanceri *Novara*, è destinato al 64.o fanteria.

I seguenti tenenti medici sono chiamati agli esami di avanzamento: Pellegrino, della Brigata genio ferrovieri; Lacasella, dell'Ospedale militare di Savigliano; Bono, del 3.o alpini; Arnaudo, del 2.o alpini.

CORPO DEL COMMISSARIATO. — Cingano, capitano commissario presso la Direzione dell'VIII Corpo d'armata, è trasferito alla Direzione del II Corpo d'armata, sezione di Cuneo — Ghiglietti, capitano commissario del II Corpo d'armata, è trasferito al IV Corpo d'armata.

CORPO CONTABILE. — Parisch, capitano addetto alla Scuola d'applicazione, e Lourini, maggiore addetto al Casermaggio militare di Genova, sono collocati in posizione ausiliaria — Giusto, capitano addetto al Magazzino centrale militare di Torino, è trasferito alla Scuola d'applicazione — Rizzio, capitano presso il 1.o reggimento bersaglieri, è trasferito al Distretto di Palermo.

CORPO VETERINARIO. — I seguenti sottotenenti di complemento sono chiamati in servizio attivo: Splenderelli, presso il reggimento d'artiglieria da montagna a Torino, destinato al 20.o reggimento artiglieria; Lantelme, del 5.o reggimento artiglieria da campagna, destinato in; Buschetti, del reggimento artiglieria da montagna a Torino, destinato al 23.o reggimento artiglieria; Cattaneo, tenente nell'11.o reggimento di artiglieria da campagna, è trasferito al reggimento cavalleggeri *Alessandria*; Ditsana, tenente nel reggimento cavalleggeri *Piacenza*, è destinato all'8.o reggimento da campagna; Mastantuoni, tenente nel 21.o reggimento d'artiglieria da campagna, è destinato al reggimento cavalleggeri *Monferrato*; Bra-vetti, tenente presso il reggimento cavalleggeri *Alessandria*, è destinato al 23.o reggimento di artiglieria da campagna.

PERSONALE DI GIUSTIZIA. — Pusateri e Deasy, sostituti segretari, presso il Tribunale militare di Torino, sono promossi di classe — Cecchini, sostituto segretario al Tribunale di Alessandria, id. id.

IMPIEGATI CIVILI. — Garneri, ragioniere principale presso la Direzione d'artiglieria a Genova, è collocato in aspettativa — Bernardette, ufficiale di scrittura al Distretto d'Ivrea, è collocato a riposo — Marasco, ufficiale di scrittura presso il I Corpo d'armata, è ammesso al secondo aumento sessennale dello stipendio.

UFFICIALI IN CONGEDO. — Laurini, capitano contabile del Distretto di Genova, è richiamato in servizio temporaneo e destinato al C. vermaggio di Genova — Bizzarri, maggiore medico del Distretto di Cuneo, è trasferito al Distretto di Varese.

I seguenti ufficiali d'artiglieria in congedo sono chiamati in servizio per 15 giorni: Palmieri, sottotenente nella 9.a Brigata d'artiglieria da costa a Genova, destinato all'11.a Brigata d'artiglieria da costa; Mentù, tenente della 1.a Brigata da fortezza, con la residenza di Torino, trasferito al 24.o reggimento d'artiglieria, con la residenza di Torino.

Venne accettata la dimissione dal grado di Chicchetti, tenente nella milizia territoriale del Distretto di Vercelli; e di Jactean, sottotenente del Distretto di Torino — Di Prato, sottotenente nel 3.o alpini a Torino, è richiamato in servizio — Ferina, capitano nella riserva del personale dei Distretti a Cuneo, è trasferito al Distretto di Torino.

Notizie militari diverse.

NUOVA DENOMINAZIONE DELLE TRUPPE D'AFRICA. — Il ministro della guerra ha ordinato che le regie truppe di presidio in Africa assumano la nuova denominazione di *Regio Corpo di truppe coloniali*.

L'INVENZIONE D'UNA BICICLETTA-BARELLA PER L'ESERCITO. — L'ingegnere Carotenuto, dell'Officina del Ministero della marina, ha presentato un modello di bicicletta trasformabile in barella pel trasporto dei feriti in guerra. Il ministro della marina ha lodato l'invenzione dell'operaio inventore.

GLI « SKIS » PER GLI ALPINI. — Essendosi constatato che la locomozione sulle Alpi mediante gli skis può rendere utili servizi alle truppe, il Ministero della guerra ha disposto che ogni compagnia alpina abbia tre paia di skis per tre militari sciatori. I comandanti dei Corpi d'armata interessati, ogni anno, nella stagione e località propizie debbono provvedere ai concorsi tecnici per istruzione rare uso degli skis.

Lo scioglimento dell'Amministrazione comunale di Castellaro.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 22:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto di scioglimento dell'Amministrazione del Comune di Castellaro, in provincia di Porto Maurizio.

La relazione afferma che l'Amministrazione del Comune funzionava con molte irregolarità da parte del segretario, del sindaco e dei consiglieri.

Un Comizio di impiegati civili a Roma per l'applicazione della legge del quinto.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 23,25:

Stasera, per iniziativa della Federazione degli impiegati civili, si sono radunati nel salone *Umberto* circa 800 impiegati. Erano rappresentate quaranta Associazioni di Roma e della provincia.

Si votò, fra grandi acclamazioni, il seguente ordine del giorno: « Gli impiegati delle pubbliche Amministrazioni, riuniti in solenne Comizio, considerando che la legge sulla cedibilità del quinto, per l'approvazione della quale molti di essi si adoperarono, non ha ancora apportato quei benefizi che gli impiegati ragionevolmente potevano attendere; considerando che il Governo ha i mezzi per provvedere alla pratica attuazione della legge stessa; considerando che esso non può disinteressarsi alla condizione economica degli impiegati contemplati dalla legge, dal momento che per ragioni di ordine pubblico questi si trovano in condizioni più disagiate degli altri cittadini di fronte al credito; fa voti vivissimi affinchè il Governo provveda, come l'urgenza del caso richiede; incarica la Commissione organizzatrice del Comizio di presentare al presidente del Consiglio dei ministri e agli altri membri del Governo i voti della classe e rifida alla Commissione stessa l'incarico di tener vivo in Italia il movimento iniziato pel conseguimento delle scope. »

La vertenza Galluppi-Leali.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 16,50:

Stamane, verso le ore 11, nel corridoio della Camera venne una discussione determinata da questione locale relativa al Collegio di Civitavecchia, fra i deputati onorevoli Galluppi e Leali. Mentre, in presenza di alcuni giudizi sull'opera dell'on. Leali stesso nel Comune di Capraruola, questi insorse, replicando con vivacità. Il Galluppi ribattè, rimarcando la dose e lasciando intendere chiaramente che Leali aveva il suo tornaconto a difendere con tanto calore gli interessi di Capraruola. Allora l'onorevole Galluppi, che reagì. I presenti prontamente divisero i contendenti.

Questa sera si riuniranno i padrini dei due deputati. Leali si è subito rivolto all'on. Fani e in seguito all'avv. Luciani; padrini dell'onorevole Galluppi sono invece i deputati Torrese e Di Scalea.

***

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 21,45:

Per definire la vertenza Galluppi-Leali, alle ore 16 si riunirono i rappresentanti dei due deputati nella sala di Montecitorio. Riconosciuta l'impossibilità di ogni accomodamento, così procedettero a stabilire le condizioni dello scontro, che avverrà alla sciabola senza esclusione di colpi.

Parb, al momento di firmare il resoconto, i rappresentanti dell'on. Leali presentarono un certificato medico attestante che il loro primo non è in condizioni di battersi, avendo l'indice e il pollice della mano destra impediti per una contusione articolare riportata nell'incidente.

Quindi furono rinviati ad altro giorno gli ulteriori accordi.

Dalla Capitale.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 21,40:

Il Ministero delle poste ha deciso di fare il nostro esperimento della posta elettrica contemporaneamente a quello che si farà a Londra.

— Oggi presso la Direzione generale delle gabelle si è riunita la Commissione convocata allo scopo di discutere il progetto di legge sull'alcool denaturato, progetto che sarà prossimamente presentato al Parlamento.

— Oggi, dalle 17 alle 18, il Re ha conferito con l'on. Carcano intorno alla nomina del successore.

Genova per l'apertura del valico del Sempione.

Ci telefonano da Genova, 15, ore 22:

Il consigliere comunale avv. Vincenzo Capellini manda una lettera ai giornali locali lamentando la proposta di fare qualche cosa anche in Genova, come Milano prepara la sua grande Esposizione, in occasione dell'apertura del valico del Sempione, a testimoniare l'interesse della nostra città per l'impresa grandiosa. Il Capellini non fa alcuna proposta, ma lancia l'idea sottoponendola al giudizio della stampa e del pubblico perchè sia concretata in un disegno degno di Genova.

L'avv. Capellini ricorda nella sua lettera che abbiamo un mare che dovrebbe essere il tema prescelto su cui studiare la nostra forma di partecipazione a questa festa del lavoro, perchè esso è la gran via delle nazioni, ed egli sarebbe che dalle Alpi aumenta la virtù dei suoi benefizi.

L'inaugurazione di un busto a Mameli a Genova

Ci telefonano da Genova, 15, ore 24:

Alla Scuola Goffredo Mameli verranno inaugurati domani un busto al poeta morto combattendo per Roma ed una lapide al tenente Sebastiano Dotto, già allievo di quella scuola, caduto nella giornata d'Adua.

Il marchese Giambattista Mameli, unico superstite della famiglia, donò alla scuola il busto di Goffredo, magnifica opera dello scultore Borelli, che nell'89 col Mameli nel 1840 a Roma. L'epigrafe venne dettata da A. G. Barrili; il discorso sarà pronunciato dall'on. Paolo Boselli.

Perchè sinora non si è arrestato il brigante Varsallona.

Ci telegrafano da Palermo, 15, ore 21,15:

Il *Giornale di Sicilia*, occupandosi delle misure eccezionali per la cattura del brigante Varsallona, emerse di non poterle approvare pienamente, giacchè si sono presentate mille occasioni per catturare quel brigante e i funzionari non seppero mai trarne profitto per imperizia o per negligenza.

Nota altresì che taluni, i quali misero l'Autorità sulla buona strada, furono poi abbandonati alle terribili vendette del bandito.

Mette quindi in guardia l'Autorità di adoperare la massima cautela negli arresti in massa.

La morte del duca Visconti di Modrone.

Ci telefonano da Milano, 15, ore 16,15:

Oggi, alle 15 precise, nel proprio palazzo in via Cerva, è morto il duca Visconti di Modrone, per causa del catarro vescicale, che da tempo lo travagliava.

Il duca Visconti di Modrone era una delle figure più note e caratteristiche di Milano.

Nato il 7 maggio del 1838, egli aveva fatto, poco più che ventenne, la campagna del 1859, da prima come volontario e poi come luogotenente nel reggimento *Piemonte Reale*, e nel 1866 fu a Bezzecca, fra le grande garibaldine.

Tornato a Milano, la sua attività si volse a molteplici iniziative. Nessuno nel campo sportivo, il suo nome in questi ultimi anni era stato più volte ripetuto quale presidente del gruppo di signori azionisti che avevano voluto conservare al teatro della Scala il lustro delle antiche tradizioni assumendo i rischi dell'Impresa teatrale.

Egli era noto anche nel mondo industriale per diversi stabilimenti di tessiture che possedeva sul Ticino, ed una fabbrica di velluti a Vaprio d'Adda.

Era presidente di diverse Opere pie, e fondatore di quella che porta il suo nome, e che prima forniva la dote a giovani romagnole, ed ora aiuta i giovani studiosi.

Ricco proprietario di terre, egli aveva concesso, nelle recenti agitazioni degli agricoltori contro i patti colonici, tutte le migliorie richiestegli dai contadini.

Nel 1899 era stato fatto senatore.

Al momento della morte alternavano il suo letto, straziati dal dolore, i quattro figli: Umberto, Giovanni, Lodovico e Guido.

Il rimpianto destato da questa morte, che pur era prevista, è assai grande, e per esso prende il lutto molta parte della nostra aristocrazia.

Il cadavere fu composto nella cappella ardente, in una sala del palazzo, alla quale è un continuo pellegrinaggio di conoscenti ed estimatori.

I funerali avranno luogo nella probabilmente domani l'altra, lunedì.

Un'imbarcazione capovolta a Maddalena.

La morte del tenente Patroni.

Ci telegrafano da Maddalena, 15, ore 20:

A causa della violenza del mare si è capovolta un'imbarcazione della regia marina. Il tenente del Corpo Reali Equipaggi, Domenico Patroni, comandante della batteria alla Punta Rossa, è annegato. Gli altri componenti dell'equipaggio sono salvi.

I danni del mare a Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 15, ore 22,40:

Oggi il piroscafo greco *Pallidoy*, proveniente da Braila con grosso carico di grano, a causa del mare grosso e del forte vento, andava ad investire la diga al nord del porto Alberoni, producendosi una grossa falla a prora.

Il piroscafo quasi subito si empì d'acqua. Il pilota, vedendo che era pericoloso proseguire per Venezia in quelle condizioni, lo fece ricegliare.

Furono chiesti i necessari aiuti alla Capitaneria del porto ed al Comando del Dipartimento.

Una dimostrazione studentesca.

Ci telegrafano da Parma, 15, ore 14,40:

Ieri la studentesca universitaria fece una dimostrazione ostile ai professori Galeppi e Mibelli, fischiando e gridando. La dimostrazione si ripetè poi sotto le finestre dei suddetti professori.

Scossa di terremoto a Messina.

Ci telegrafano da Messina, 15, ore 20:

Gli strumenti sismici segnalano una scossa di terremoto ondulatorio stamane, alle ore 11,52.

Il ricorso Reinach al Consiglio di Stato.

Ci telefonano da Parigi, 15, ore 19:

Il Consiglio di Stato ha esaminato oggi il ricorso di Giuseppe Reinach contro la decisione del 12 giugno 1896 del ministro della guerra che lo deferiva al Consiglio d'inchiesta, e contro il decreto che lo ha revocato dal suo grado ed impiego di capitano di cavalleria (territoriale). Lo difenderà l'avv. Monard. Il commissario del Governo concluse respingendo il ricorso di Reinach. Il Consiglio emetterà la sentenza venerdì prossimo.

Aumento negli scambi commerciali tra la Francia e l'Italia.

Ci telefonano da Parigi, 15, ore 16:

La Camera di commercio italiana pubblica un rapporto che riguarda gli scambi commerciali tra l'Italia e la Francia durante i primi nove mesi del 1902. Il commercio tra l'Italia e la Francia si è elevato dal 1.o gennaio al 30 settembre 1902 a complessivi fr. 226,018,000, di cui franchi 105,727,000 in merci di provenienza italiana entrate in Francia, e franchi 120,291,000 di merci di provenienza francese entrate in Italia. Raffrontando questi risultati con quelli dello stesso periodo del 1901, si rileva un aumento di scambi in fr. 7,142,000, di cui franchi 581,000 in favore delle merci italiane e franchi 6,601,000 in favore delle merci francesi. Giova tuttavia notare come sopra i 120 milioni di merci francesi entrate in Italia, 45 milioni si riferiscano a merci di origine extra-europea, fra le quali 22 milioni circa nelle sole sete naturali.

I principali prodotti italiani in aumento per l'importazione in confronto al 1901 sono: i prodotti chimici (aumento 104,3 0/0); le frutta da tavola (aumento 46 0/0); i formaggi (aumento 41,6 0/0); l'olio d'oliva (aumento 43 0/0); le lane, peli e crini (aumento 76,0/0); il legno comune (aumento 63 0/0), i crusconi di seta (aumento 30,7 0/0), ecc.

I prodotti italiani in diminuzione sono: la canapa (diminuzione 40,0 0/0), lo zolfo (diminuzione 33 0/0); i vini comuni e liquorosi (diminuzione 20 0/0), le estrazioni, polisolfuro (diminuzione 40,6 0/0), il rame (diminuzione 90 0/0), ecc.

Il rapporto nota che, pure essendo aumentata l'importazione delle frutta da tavola, è diminuita quella degli aranci, limoni e mandarini, e ciò perchè gli esportatori siciliani non vogliono uniformarsi alle esigenze del mercato di Parigi per ciò che riguarda la cura nella scelta della frutta.

Circa l'importazione dei metalli il rapporto nota che per le sete l'Italia tiene in Francia il primo posto come importatrice, infatti essa importa da sola una quantità di sete due e tre volte superiore alla quantità importata da tutti gli altri Stati insieme. E ciò gli industriali specialmente della Lombardia e del Piemonte che fornisco questa importazione.

Un viaggio di Loubet negli Stati Uniti?

Ci telefonano da Parigi, 15, ore 23,10:

Ieri ebbe luogo un banchetto dato dalla Società di economia industriale e commerciale a Lagrave, commissario generale per l'Esposizione universale di San Luigi negli Stati Uniti. Al brindisi l'ex-ministro Delcassè fece una comunicazione agli intervenuti, dicendo che nel 1900, ovvendo trovato con uno dei membri della Commissione ordinatrice dell'Esposizione americana, aveva lanciato l'idea d'un possibile viaggio di Loubet a Nuova Orleans. Ora questi stessi commissari scrissero a Delcassè che l'idea suggerita veniva favorevolissimamente accolta dai diversi Comitati dell'Esposizione di San Luigi. Il progetto del viaggio era già allo studio e verrebbe probabilmente sottoposto a Loubet quando gli perverrà l'invito ufficiale. Secondo questo progetto, il presidente della Repubblica sarebbe invitato a recarsi a Nuova Orleans nel giugno del 1904. Ora è fatto sarebbero organizzate in onore di Loubet, che traverserebbe gli Stati Uniti da San Luigi a New York. Una nave da guerra americana lo ricondurrebbe quindi in Francia.

Gli scandali intorno alla fuga degli Humbert.

Ci telefonano da Parigi, 15, ore 23,15:

Si conferma la notizia che il giudice istruttore Lemercier ha visto privato dell'istruzione dell'affare Humbert, di cui era stato incaricato disgrazia, e in seguito al conflitto di cui si è parlato fra la Giustizia e la Polizia a proposito della fuga degli Humbert. Cochefert, capo della sicurezza pubblica, accusato di un giornale di aver favorita la fuga degli Humbert, si sarebbe visto nella necessità di giustificare i suoi atti, rivelando alcune colpe commesse da membri del servizio giudiziario. Un di quelli mancanze concerne appunto Lemercier. E per ciò che il guardasigilli decise di toglegli l'istruttoria.

Frattanto si annuncia che Cochefert lascia il suo posto di capo della sicurezza pubblica, e sarà nominato direttore del controllo generale del servizio alla Prefettura di polizia. Si dice che questo trasferimento sia stato da lui deliberato, ma, in realtà, pare che questa sia una misura presa contro di lui. Al posto di Cochefert succederà, come capo della sicurezza pubblica, Hamard, attualmente sotto-capo.

Un incidente all'Odéon.

Una signora che assaliva colla rivoltella una spettatrice.

Ci telefonano da Parigi, 15, ore 10,20:

Si ha adesso notizia di un incidente che turbò, ieri sera, per un momento la prima rappresentazione della *Risurrezione* all'Odéon.

Ad un tratto si udì un grande chiasso, che proveniva dai corridoi. Era un signore che tentava di trascinare verso l'uscita la sua signora, la quale aveva estratto dalla sua tasca una rivoltella e minacciava uno spettatore.

L'incidente non ebbe seguito. La signora, a quel che si dice, soffre di disturbi mentali.

Una Lega contro la velocità degli automobili.

Ci telefonano da Parigi, 15, ore 21:

Si annuncia la fondazione di una Lega contro gli abusi dell'automobilismo, avente a presidente Francoise, ex-deputato. Questa Lega conta magistrati, avvocati, proprietari, letterati, ecc. Essa chiederà di essere dichiarata di utilità pubblica. La Lega vuole per i *chauffeurs* presi in contravvenzione la pena del carcere e non soltanto l'ammenda.

Un capo-conduttore sfracellato dal treno.

Ci telegrafano da Alessandria, 15, ore 23,55:

Stamane, presso il bivio di San Michele, è accaduta una tragica disgrazia: a causa della fitta nebbia il capo-conduttore Giuseppe Migliore, quarantenne, non ha potuto scrivere il direttissimo della Valigia delle Indie, da cui veniva investito e sfracellato.

Il povero lascia cinque figli.

Un suicidio a Genova.

Ci telefonano da Genova, 15, ore 23,55:

Il pensionato Fortunato Giacomazzo, ex-maresciallo delle guardie municipali, essendo da qualche tempo afflitto da cecità, oggi si suicidava. Ispezionando la casa sua, il figlio, rincasando, la trovò cadavere appeso ad un uscio sottoscala.

Abbonamenti straordinari alla STAMPA

PER 13 MESI

dal 1° dicembre 1902 al 31 dicembre 1903

Anche quest'anno apriamo abbonamenti straordinari per tredici mesi *al prezzo eccezionale di Lire:*

17,75

Questi abbonamenti dànno diritto a concorrere al sorteggio dei numerosi e splendidi Doni che l'Amministrazione mette a sorteggio fra gli Abbonati del 1903, dei quali daremo presto l'elenco. Il primo premio sarà un oggetto del valore di più di Lire 10,000.

Ai primi di Dicembre cominceremo in appendice la pubblicazione del novissimo inedito Romanzo di OHNET:

Il Mercante di veleni.

Quando un romanzo porta nel frontispizio il nome dell'autore del *Padrone delle ferriere*, di *Sergio Panine*, della *Grande Marniere*, del *Gaudenti* ha forse bisogno di essere raccomandato ai lettori?

Giorgio Ohnet ha interessato, commosso, affascinato milioni e milioni di anime, in tutti i paesi, epperò egli è uno di quegli autori delicati e potenti ad un tempo, i quali, oltre al possedere l'arte mirabile di farsi leggere, ha quella anche più nobile, anche più rara di farsi amare.

I lettori della *Stampa* troveranno in questo *Mercante di veleni* le doti di questo geniale scrittore, che da tanti anni è il beniamino del pubblico, e curiosi, intenti, ammaliati seguiranno le vicende della sua novissima creazione.

ABBONAMENTI STRAORDINARI

alla *STAMPA* e *STAMPA SPORTIVA* per tredici mesi

dal 1° dicembre 1902 al 31 dicembre 1903 Lire 22.

Preghiamo vivamente chi intende abbonarsi di sollecitare, onde poter ripartire il lavoro d'amministrazione.

REATI E PENE

Il Giornale d'Italia e lo scandalo bancario di Torino.

Ricordiamo testualmente quanto l'autorevole ... dell'on. Sonnino scrive a commento di un telegramma da Torino, nel quale si riassumeva il nostro articolo di ieri:

« Ci associamo alle giuste e dolorose osservazioni della *Stampa*. E' vero: è nel pensiero di tutti che l'indagine intorno alle responsabilità passate in questo triste affare del Banco Sconto e Sete non si deve limitare al Cattaneo, al Gulfino, al Corinaldi. Che ove a questi si limitasse, tutti avrebbero ragione di credere che non solo salvataggi sono stati tentati, il che pure parrebbe enormile, ma che i salvataggi sono riusciti. Donde un grave discredito su come che in uno Stato bene ordinato, in un paese civile dovrebbero gudere della fiducia più illimitata.

« E' mestieri che in questo grave momento, mentre forse sta per compiersi, non sappiamo perchè, o sappiamo troppo perchè, quello che nell'opinione generale sarebbe considerata come un'ingiustizia, la stampa indipendente alzi forte la sua voce e ammonisca chi di ragione.

« Compita ingrata opera, dubbio, ma non è detto che noi ci stia nella breccia unicamente per trarre diletto dall'opera nostra, per trascorrere tranquille giornate, tiepide, adombrando, velando le verità che possono scottare molti o pochi, in alto o in basso.

« Nel porre il pubblico sull'avviso intorno ai non pochi scandali che si rinserrano nella vita pubblica nostra, nell'indagarne la storia, nel chiarirne le fasi, nell'accertare responsabilità dirette o indirette, nel sentimo di rispondere alla fede del pubblico facendo il dover nostro, benchè doloroso. Così in quest'affare del Banco Sconto, così nell'altro dell'istituto Ronchi, non ci siamo fatti ingannare da fallaci apparenze, non ci siamo lasciati prendere la mano un istante da comode compiacenze. Ma abbiamo parlato nitidamente ed energicamente. E continueremo, anche a costo d'essere soli, o d'essere solamente in compagnia di pochi, nè valenti, che vanno designati a ragion di lode. E continueremo, sapendo che le incertezze dei timidi o gli artifizi degli interessati non hanno valore di fronte alla pertinace e cosciente difesa del diritto e della morale. »

SPORT

CICLISMO.

L'ultima riunione torinese della stagione.

Ci telegrafano da Bologna, 15, ore 18:

E' partito per Torino il corridore bolognese Taylor, uno dei migliori campioni della resistenza, il quale si incontrerà domani, domenica, col campione italiano Parini, di Milano.

***

Oltre la corsa podistica di fondo, si disputerà una gara per motocicliste di 2 HP. Ci si annunziano 12 partenti.

IPPICA.

Le corse al galoppo a Nizza.

Ci telegrafano da Nizza, 15, ore 11:

La riunione autunnale delle corse al galoppo è terminata col Gran Premio di Nizza.

Nella corsa *Premio della Turbie*, ass., a reclamare, 2000 fr., m. 1500, si ebbero 10 partenti. Giunsero:

1.o *Erino* (1900), di Vanderbelt;
2.o *Julie* (2000), del visconte d'Harcourt;
3.o *Survivre* II (2000), di C. Blanc.

Nel Gran Premio di Nizza, fr. 60,000; m. 2400, giunsero:

1.o *Radium* (47 1/2), di Caillault;
2.o *Arlequine* (57), di Lieux;
3.o *Pellion* (51), di S. H. Bucau.

La *Chimarpe* non partecipò alla corsa.

Il Club Alpino Italiano alla fine del 1902.

Dall'ultima relazione sull'andamento del Club Alpino Italiano nel 1902 togliamo i seguenti dati interessanti. I soci sono a tutt'oggi 8602. Il numero delle Sezioni si conserva lo stesso di 54.

L'aumento di iscritti fu notevole nelle quattordici Sezioni di Torino, Aosta, Varallo, Biella, Bergamo, Valtellina, Milano, Verbano, Bologna, Brescia, Verona, Genova, Cremona, Messina, e più segnatamente in quelle di Valtellina, Bologna, Brescia, Genova e Aosta.

Le altre Sezioni si conservarono quasi tutte stazionarie; pochissime sono quelle che ebbero subito perdita rilevante.

I Rifugi nuovi inaugurati nel 1902 sono: Il Rifugio Arente, della Sezione Ligure, al Passo della Boccalecca, nelle Alpi Apuane; il Rifugio Re Umberto, della Sezione Ravennate, sul Tremalthe; il Rifugio al Lago Scaffaiolo, delle Sezioni di Bologna, Livorno e Firenze; il Rifugio della Sezione di Varallo nelle rocce della Punta Parrot del Monte Rosa (2400 metri).

Numerose ed importanti furono anche in questo ultimo periodo di tempo le escursioni sociali e scientifiche, eseguite dalle Sezioni di Torino, Milano, Como, Biella, Bologna, Verona, Genova, Roma, Monza, Brescia, Bergamo, Domodossola, Vicenza e Varallo.

Quest'anno il Rifugio Torino, al Colle del Gigante (quota 3313 alpinisti); la Capanna Regina Margherita 95; il Rifugio Telegrafo, sul Monte Baldo, ne accolse 153 e 58 il Rifugio Genova.

Lo « sport » all'estero.

La coppa Gordon-Bennet — Corse automobilistiche sulla neve — La corsa ciclistica dei sei giorni — Il trentesimo Meeting a Roma.

La coppa Gordon-Bennet, così ambita dai più forti *chauffeur* del mondo, non si correrà più, come era stato proposto, in Scozia, ma in Francia.

L'Automobil-Club di Gran Bretagna, al quale, per la vittoria di Edge, spettava il diritto di organizzare la gara, vi ha rinunziato a causa delle strade cattive della Verde Erinn. La corsa si effettuerà sul percorso Parigi-Bordeaux, durante la sosta Parigi-Madrid.

Il Club automobilistico tedesco bandirà nella prossima stagione invernale varie gare di automobili sul ghiaccio e nelle regioni montane dell'Harz, dove le vetture saranno provate sulla neve.

— Il signor Kennedy ha sottoscritto tutti i capitali necessari per la tradizionale corsa dei sei giorni, che avrà principio a Madison Square il dicembre. Essi i nomi degli iscritti: Mac Farland-Guy Mayo, Stinson-Moran, Nat. Butler-Turville, Bedell (Brittell), Newkirk-Jacobsen, Krebs-Barclay, Leander-Freeman, Heller-Dorrillinger, Guimon-Brust, Darragon-Petit-Breton, Barraquio-Lozano, Kaiser-Gougoltz, Bald-Ribes.

— Da Parigi ci informano che nel prossimo inverno il maestro francese Marigano andrà a Roma per tenere in una grande accademia schermistica, a cui parteciperanno le nostre più fine lame.

Arti e Scienze

L'incarico di diritto industriale presso l'Università di Torino.

Una pensione dell'Accademia delle scienze.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 21,55:

Il Consiglio superiore dell'istruzione pubblica ha approvato la proposta che sia affidato l'incarico di diritto industriale nell'Università di Torino al prof. Amar.

— Il Ministero dell'istruzione pubblica ha conferito al prof. Pio Foà la pensione della regia Accademia delle scienze di Torino: 600 lire annue.

Teatro Carignano. — Oggi, domenica, la Compagnia Reiter-Pasta rappresenterà *Fedora*, di V. Sardou.

Lunedì andrà in scena la commedia comunica di *A. Testoni: Fra due guanciali*.

Teatro Vittorio Emanuele. — Oggi, alle ore 20,15, si darà la *Manon Lescaut* e la *Tentazione di Gesù*.

Per le feste di Santa Cecilia. — Anche quest'anno una schiera di musicisti intende solennizzare la ricorrenza della santa loro patrona con una funzione musicale, fissata per il giorno 23 corrente nella chiesa di San Giovanni.

La scelta è caduta sopra una Messa a tre voci simili, scritta appositamente dal maestro cav. Antonio Quartero, già apprezzato fra noi; all'organo sederanno i maestri Bersano, Rembadi e Collino.

Chi intende ulcrire alla festa artistica può rivolgersi alla ditta Collino (San Francesco da Paola, N. 11) o agli editori di musica Perosino e Bertero.

Premio Passaglia. — Il premio Passaglia pel 1902 venne conferito dal Consiglio accademico al signor Giulio Bertoni, del 4.o anno di filologia.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE, ore 20,15: *Manon Lescaut; La tentazione di Gesù*. — L. 2.

CARIGNANO (Compagnia Reiter-Pasta), ore 20,30: *Fedora*. — L. 0 50.

ALFIERI (Comp. dramm. Di Lorenzo-Andò), ore 20,45: *Rosmersholm*. — L. 0 70.

BALBO (Compagnia d'operette Bianca), ore 21,30: *Il capitano Terremoto*. — Ore 20,45: *Niente da fare*. — L. 0 70.

ROSSINI (Comp. piemontese Casibertì), ore 18,30: *Si fusse signori*. — Ore 20,30: *Le Vindicatore di Porta Palazzo*. — L. 0 50.

GERBINO, ore 15,30 e 20,30: *Patria!* — L. 0 40.

SCRIBE, ore 15: *Maria Antonietta*. — Ore 20,30: *I misteri della cantina*. — L. 0 40.

TORINESE, ore 15,30: *La capanna dello zio Tom*. — L. 0 40.

GRANDUJA (Marionette), ore 15 e 20,30: *I 3 ciuffi di Barba Blea; Viaggio all'Esposizione*. — L. 0 40.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 13 e 21: Spettacoli di varietà.

Casa Editrice Nazionale ROUX e VIARENGO

E' pubblicato:

LELIO MONTEL

I MEDICI

Quali furono — Quali sono — Quali saranno.

Lire Tre.

Dirigere richieste e ordinazioni alla Casa Editrice Nazionale Roux e Viarengo, Torino.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(105)

Il segreto del gobbo

ROMANZO

di PAOLO DE GARROS

— Che dice?..... Ma come! E' lei che viene a dirmi la sola cosa che non posso udire, perchè io so che amo Luisa Vernier, che la adoro, e se qualcuno osa di dirne male, quel qualcuno io lo considero come un vile calunniatore. Ecco tutto ciò che so e tutto ciò che voglio sapere.

La risoluzione dell'ufficiale pareva talmente irremovibile che Alice si domandò se doveva ancor cercar di combatterla;

CRONACA

LA TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1.196.

L'arresto in Isvizzera del notaio Paolo Maria Borelli.

Un telegramma del console italiano di Ginevra notifica che venne arrestato colà il notaio Paolo Maria Borelli, la cui presenza in Lavagna era stata recentemente segnalata al console stesso dalla Questura della nostra città.

I lettori ricorderanno che il notaio Paolo Maria Borelli era fuggito da Torino nei primi giorni dello scorso luglio in seguito a malversazioni professionali commesse in danno di parecchi suoi clienti.

Per parecchi mesi fu assolutamente impossibile scoprire le sue tracce. Qualcuno diceva che egli si era ricoverato in Grecia, insieme al fratello suo, notaio Umberto, fuggito alcuni mesi prima per altre marachelle professionali.

In questi ultimi tempi però l'Autorità venne informata che il fuggitivo si trovava in Lavagna, o precisamente a Chêne-Bougeries, distretto situato sulla riva sinistra del Ceresio di Ginevra.

Ivi lo aveva raggiunto, pochi mesi fa, la moglie con sette figli, l'ultimo dei quali ha undici anni. Altri due figli — i maggiori d'età — erano rimasti a Torino.

Come abbiamo detto, la Questura fece tanto segnalare la sua presenza colà al console a mezzo del Ministero degli esteri.

Nel suo telegramma il console avverte che l'arrestato si trova all'ospedale, degente per grave malattia di cuore.

***

Il notaio Paolo Maria Borelli era fra i professionisti più stimati ed accreditati nella nostra città. Aveva una larga e solida clientela, specialmente nel mondo cattolico, di cui egli era una fra le più spiccate personalità militanti.

Allorquando si ora sparsa la voce della fuga di suo fratello Umberto, destando in tutta la città una dolorosissima sorpresa, si era avuto cura di rendere noto come il notaio Paolo Maria avrebbe, con questo e doveroso proposito, cercato con tutte le sue forze (e nulla vi sarà mai avuto molta fede) di riparare alle delittuose azioni del fratello, cercando di renderne meno gravi e disastrosi gli effetti.

Ed i clienti, sconsolante la brutta pagina che alla vicenda dell'avvisatissimo ufficio dei fratelli Borelli aveva scritto l'Umberto, nessuno ancora, fiduciosi nell'attività e nella proclamata onestà del cav. Paolo.

Dopo alcuni mesi però incominciarono a correre voci inquietanti anche sul conto di questi. Si era notato che egli non era più assiduo al suo ufficio e che i clienti dovevano ritornare parecchie volte per poter ottenere spiegazioni, consigli, atti. Se poi si trattava di qualche riscossione di denaro, allora l'accontarsi al notaio era impresa ardimentosa, ed i fortunati che riuscivano la sorte di parlargli ottenevano sempre promesse evasive e poco sicure.

Questo suo contegno irregolare e la sua ritrosia a sbrogare seriamente dovute fecero accrescere i sospetti e lo diffidenze.

Da ogni parte incominciavano a giungere ufficio lettere di colleghi e di procuratori sollecitanti adempimenti di obblighi, pagamenti di [illegible], ecc. A coloro poi che si presentavano personalmente all'ufficio veniva sempre risposto che il notaio era fuori di Torino.

Nel mentre, scadendo il semestre, alcuni clienti di Santena, paese ch'era il centro degli affari dei Borelli, ricevettero da avvocati e procuratori lettere che ingiungevano il pagamento d'interessi per mutui ipotecari, minacciando persino la subasta.

I poveracci allibivano a quelle ingiunzioni, poichè non avevano mai fatti mutui e concesso ipoteche. Correvano agli Uffici delle ipoteche, poichè il notaio era irreperibile, e con loro sorpresa si sentivano dire che essi avevano effettivamente contratti mutui, concedendo garanzie, per mezzo di un loro mandatario, il cav. Paolo Maria Borelli.

Allora la triste realtà si però rivelarsi, gravissima ed irreparabile senza. Il cav. notaio Borelli, per riparare ai disordini finanziari in cui si trovava, si procurava grosse somme falsificando firme di clienti su procure speciali per mutuare, procura che facilmente si faceva autenticare dai suoi colleghi, che, per un tristo non invalso o per fiducia immensa avevano sullo stesso fiscalità della presenza del mandante e dei testimoni alla sottoscrizione della procura.

Una riunione del Comitato promotore della Cuneo-Nizza.

Ieri sera alla sede dell'Unione Liberale Monarchica ebbe luogo una seduta plenaria del Comitato promotore dell'agitazione per la costruzione della ferrovia Cuneo-Nizza.

Ad essa presero parte anche tutte le commissioni dei partiti. Il partito socialista era rappresentato dai signori Chiapperi, Daghetto e Pernudo, quello clericale dal cav. Orsglia di Santo Stefano.

Si riuscì facilmente ad un accordo perfetto. Tutti deliberarono di cooperare attivamente per la riuscita del solenne Comizio popolare, bandito per la ventura domenica.

Martedì sera il Comitato terrà una seduta definitiva preparatoria.

Arrivi. — L'on. Villa ritornò ieri dalla Capitale, e il senatore Marazio arrivò da Cherasco.

La questione dell'acqua potabile. — Stamani, 17 corrente, alle ore 20,30, nella sala del Circolo Centrale, piazza Castello, N. 25, si terrà la seconda assemblea per discutere sull'argomento dell'acqua potabile.

Per tale riunione non si mandano speciali inviti e vi possono intervenire tutti coloro che si interessano dell'importante argomento.

Per le elezioni provinciali del Distretto di Almese-Condove. — Alle ore 14 di giovedì 20 corr., nell'aula della adunanza del Consiglio provinciale, in seduta pubblica, procederà all'esame degli atti e alle opportune deliberazioni riguardanti le elezioni eseguitesi nel giorno 16 scorso ottobre per la nomina del consigliere provinciale pel Distretto di Almese e Condove.

Le lezioni pubbliche sull'assistenza degli infermi si inizieranno domenica 20 corrente, alle ore 15, nella Scuola infermieri, a cui si accede da via San Massimo, N. 34, e si susseguiranno le tutte le domeniche sino al mese di giugno.

Il corso di queste lezioni sarà pubblico per la persona d'ambo i sessi e di maggiore età.

L'ornela invernale ed i biglietti a cinque reminiscenza delle tramvie della Società Alta Italia. — A partire dal 17 corrente la Società Elettrica Alta Italia attua sulle sue linee tramviarie l'orario invernale, nel quale la vendita dei biglietti per le corse a centesimi cinque, che ora cessa alle ore 8, viene protratta fino alle ore 9.

Due ladri sorpresi ed arrestati. — Stanotte una pattuglia di guardie municipali in bicicletta arrestò due ladri del mercato e sequestrò loro la refurtiva. Mentre, verso le due, passavano in corso Regina Margherita, gli agenti videro uscire dalla porta della casa N. 119 due individui, che, alla vista delle guardie, gettarono i due grossi involti di cui andavano carichi e si misero alla fuga per opposte direzioni.

Due delle guardie inseguirono quello dei fuggiaschi che s'era diretto in via Ariosto, la raggiunsero e lo arrestarono all'angolo delle vie Cottolengo e San Pietro in Vincoli; gli altri due agenti rincorsero il secondo mascalzone, che, dopo essersi aggirato fra i banchi di piazza Emanuele Filiberto, si era diretto in via Tre Gallina e aveva poi infilato via Bellezia. Il fuggitivo, nell'ansia di esser raggiunto, andava cercando una qualche via di scampo, e, trovata finalmente aperta la porta della casa N. 33, vi entrò chiudendola poi dall'interno. Le guardie, però, che lo seguivano dappresso, riuscirono con un forte spintone a spalancare l'uscio, e, chiamate due guardie di P. S. ed un fattorino postevano che passavano di lì, si misero ad ispezionare i corridoi della cantina e le scale.

Quando giunsero al terzo piano, il ladro, che si era rifugiato in uno stretto corridoio, vedendo che ormai era inutile cercare di nascondersi, si presentò alle guardie, dalle quali venne condotto alla Questura in compagnia del compagno preso dalle guardie.

Gli arrestati, due giovani ventenni, dissero di chiamarsi uno Domenico Giordano e l'altro Vittorio Scanavino; il primo è un calzolaio che abita in via Principi d'Acaja, 33, l'altro un falegname che sta in via Bellezia, 27.

Indosso agli arrestati si rinvenne un intero negozio di chincaglieria, saponette, catene di metallo bianco, giarrettiere ed altri minuti oggetti. Nei due involti di cui s'erano subito sbarazzati per aver più agile la fuga vi erano camicie da donna e da uomo, scampoli di panno, di cotone e di tela, mutande, corpetti, sciarpe, guanti, vestiti per bimbi, fettuccia, scatole di sapone e di catene di orologio, insomma tanta roba da arredare uno dei soliti banchi da mercante di Porta Palazzo. I due furfanti però non vollero dire dove avessero rubato tutta quella roba.

I ladri. — Ieri mattina, verso le ore 11, la signora Levi Linda maritata Fiani, fu derubata del portamonete contenente L. 22 ed un anello d'oro del valore di L. 80.

Audace furto sul corso Vittorio Emanuele. — Il signor Parese Pietro, proprietario di un baraccone di oreficeria ed argentarie sul corso Vittorio Emanuele, angolo via San Secondo, denunziò che ieri, verso le 15,30, un ignoto ladro aperti, mediante strappo, una vetrina esterna del negozio e vi rubò un orologio contenente trentadue zecchini d'oro, due orologi pure d'oro e due orologi d'argento; il tutto del valore complessivo di L. 350.

Arresto di sconosciuti prepotenti. — Leone Giovanni, d'anni 22, Succi Giuseppe, d'anni 19, Doria Vittorio, d'anni 20, e Doria Luigi, d'anni 27, garzoni panettieri, furono arrestati ieri, verso le ore 19, perchè nella *Trattoria del Sole*, a Porta Palazzo, dopo aver cenato con una chitarra, minacciavano gli avventori i quali si rifiutavano di dare loro dei soldi.

La caduta da cavallo di un attendente. — Ieri, intorno alle ore 15, un attendente d'artiglieria percorreva a cavallo la strada di Moncalieri. Giunto innanzi al quartiere degli alpini al Rubatto, il soldato passò tra una vettura ferma ed un carro. Ma, o per imperizia di chi guidava il carro, oppure perchè il cavallo abbia fatto uno scarto, il soldato venne violentemente urtato dal carro, e cadde a terra, riportando la frattura della gamba sinistra.

In aiuto del caduto accorsero parecchie persone, fra cui un tenente degli alpini, che fece posto trasportare il povero soldato nel quartiere vicino, ove ebbe le prime e più urgenti cure dal tenente medico; indi con una barella fu trasportato e ricoverato all'Ospedale Militare.

Una guardia municipale, informata dell'accaduto, fermò la guidatrice del carro e la accompagnò alla Questura, ove essa si qualificò per certa Cattarano Angela, d'anni 23, contadina, abitante a Moncalieri, borgata Testona.

Musica al pubblico. — Il Corpo di musica del 25.o regg. fanteria darà concerto oggi, dalle ore 14,20 alle 16, in piazza San Carlo, col seguente programma:

1. *Marcia Militare*, Mauutto — 2. Duetto finale atto 4.o *Aida*, Verdi — 3. Mazurka *Idealama*, Bonamici — 4. Sunto atto 2.o *Faust*, Gounod — 5. Valser *Nicette mani*., Litgrin.

STATO CIVILE DI TORINO

15 novembre.

NASCITE: 17: di cui maschi 13, femmine 5.

MATRIMONI: Angeloni professore Francesco con Casso Adele — Raj Michele con Ribero Celesta — Babboli capitano Giacinto con Dellippi Amalia vedova Cavaliegro — Bellini Carlo con Santucci Teresa — Bottini Alessandro con Magnetti Irma — Braggio Marco con Vellano Amalia — Bretti Michele con Fortunio Rosa — Bretto Pietro con Gajerino Maria — Culligarris Luigi con Ratazzana Anna — Castanemia Evasio con Fracchia Giovanna — Gobbo assicuratore Gerardo con Arnaldi Rosa — Michelotti sergente con Pastorelli Maria — Molino Giuseppe con Squarabbia Clementina — Mottino Felice con Marinetto Marianna — Piatto Orsato con Ajmar Genoviefle — Pilotier Antonio con Galliano Maria — Rivaro Giovanni con Marsela Clementina — Cerruglia Paolo con Saroglia Maria — Trebaldi capitano Giuseppe con Fontana Giulietta.

MORTI: Rossi Regina n. Ambrosino, d'anni 88, di Torino, insegnante, via Santa Giulia, 45.

Centanino Antonio, id. 72, di San Martino Canavese.

Bellini Giovanni, id. 30, di Torino, verniciatore.

Gianoli Paolo, id. 50, di Berlino, elettricista.

Più 3 minori d'anni sei.

Totale complessivo 7, di cui a domicilio 3, negli ospedali, istituti, ecc. 4.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO fatte all'Ufficio municipale dal 14 al 15 novembre:

Garigilo Orazio, fabbro	con	Schierano A. v. Berbotto	
Asinanti Antonio, agente	»	Stella Bianca.	
Negro Alberto, tenente	»	De Stefani M., agiata.	
Antenarzi Luigi, impiegato	»	Benvenuti Elisa.	
Anderno D., carrettiere	»	Ilano Felicita, contad.	
Ravano Ercole, impiegato	»	Rianno Clara.	
Sobrero Francesco, ferrov.	»	Giachino Rosa, negoz.	
Bellavedova A., cameriere	»	Visconti A., sarta	
Biondi E., meccanico	»	Velea Maria, setaiuatr.	
Filipelli G., conciatore	»	Perino T. v. Magnardi.	
Lutatti G., impiegato	»	Ansaldi Eugenia.	
Davino L., maestro sarto	»	Ansaldi Clara.	
Scolba Gius., agente	»	De Grandis Elvira.	
Oddi Domenico, tranviere	»	Vercti Giuseppa, cont.	
Ferrando Gius., meccan.	»	Vigliani Caterina, tess.	
Gavietto Giac., falegn.	»	Besone Anna, tessitr.	
Camandona Paolo, fam.	»	Rubiola Cecilia, tessitr.	
Robbio-Bessone G., cald.	»	Trurano Aurelio, tess.	
Rinaldi-Gal G., geom.	»	Grometto Pierina.	
Pistone Alex., tranviere	»	Quagliotto Erasmina.	
Dunadoni R., artista dr.	»	Georato Margherita.	
Cossa Remo, vetraio	»	Carena Margh., camer.	
Valerio Papa P., tenente	»	Ferrero Erorsta.	
Scardi nob. Mass., capit.	»	Magistrati nob. Maria.	
Capello Enrico, fabbro	»	Cavallo Madd., comm.	

COSE LIETE.

S. M. il Re ha concesso alla Ditta Fratelli Kündi di Torino, in seguito alle varie pubblicazioni di opere d'arte italiane, di fregiarsi dello stemma reale.

Al Consiglio comunale di Alessandria.

Luglianese ci scrive da Alessandria, 15:

Nella seduta di ieri sera, dopo una breve disputa fra *Rotta* e l'assessore *Assi*, si approvò alla quasi unanimità il riconoscimento nella Congregazione di carità di varie Opere pie dettagliate, amministrate attualmente dal rescovo e da parroci.

Si concesse alla *Società des chemins de fer vicinaux*, concessionaria della tramvia Alessandria-Valenza, uno sgravio di sedime a mal delle tettoie per la costruzione della stazione tramviaria, mediante il pagamento d'un canone annuo di L. 500 per 50 anni.

Si approvò, in via d'esperimento, di aprire scuole serali in due sobborghi, limando per gli alunni un minimo d'età di sedici anni.

Non si accolse la domanda della Camera del lavoro per l'apertura di scuole serali in città, accettando invece quella, per lo stesso oggetto, di alcuni maestri elementari. Con ciò la Giunta intende elevare a funzione municipale l'istruzione elementare serale.

Si approvano infine alcune deliberazioni d'urgenza della Giunta, e si scioglie la seduta alle ore 0,15.

Una orribile disgrazia alla Stazione di Novara.

Un manovale cade entrando in galleria trovata.

Ci scrivono da Novara, 15:

Questa sera, all'arrivo del treno 308 da Milano, avvenne nella nostra stazione un'orribile disgrazia.

Il manovale Cazzi Marco, da Peruzzi, da quindici giorni appena assunto in servizio, uscendo dalla stazione, per abbreviare il cammino attraversò un vagone merci giacente su di un binario morto, per immettersi nell'opposto sentiero verso casa. Disgrazia volle che proprio mentre egli posa piede a terra il treno 308, in arrivo da Milano, lo assalga. Il disgraziato, spinto violentemente a terra, non trovò tempo di rialzarsi, perchè la macchina gli fu tutta sopra, passandogli colle ruote sulle coscie, spezzandole e stroncandole completamente!

Alle grida strazianti dell'infelice accorse tutto il personale, che, inorridito alla vista della tristo sciagura, provvide prontamente alla chiamata di un medico, e chiese una barella, ove, deposto, ormai quasi privo di sangue perduto, e lo trasportò all'Ospedale Maggiore.

Qui le cure furono prontissime e diligenti; ma mentre vi scrivo il povero Cazzi è entrato in agonia, e certamente non passerà la notte in vita. Egli ha 28 anni ed è padre di quattro figli, di cui il maggiore ha cinque anni; era di professione lattivendolo, e, come dissi, solo da quindici giorni era stato assunto come avventizio.

La disgrazia è stata puramente accidentale, e se imprudenza vi fu, pur troppo è stata da parte della vittima, che di sera, all'oscuro, si avventurò fra i vagoni mentre era imminente l'arrivo del treno.

L'Autorità sta facendo le constatazioni di legge.

Aria viva.

Ci scrivono da Aosta, 15:

Una povera vecchia, certa Savoie Maria Giuseppa, che dimorava col proprio fratello in un casolare isolato nelle fini del Comune di St-Pierre, l'altro ieri, terminate le faccende della campagna, rincasò per apprestare l'asciolvere serale. Quando il fratello andò a casa, sentì sulla porta un'orribile puzza di carni bruciate, ed entrato vide la povera sorella attorniata da una vampa. Sollecitamente egli diede di piglio ad un secchio, e gittò dell'acqua sulla sventurata sorella. Ma poco ore dopo la vecchia moriva tra gli spasimi.

La corsa feroce di un cane arrabbiato.

Ci scrivono da Aosta, 13:

Un grosso mastino transitò in una corsa sfrenata per la strada che unisce i Comuni dell'alta Valle d'Aosta: Morgex, La Thuile, Prè St-Didier e Courmayeur, addentando gli altri cani che incontrava per via, e le persone che non facevano la scappa a scansarlo.

Avvisate telegraficamente le Autorità, la bestia maledica fu infine uccisa a nonia a Courmayeur.

Ed ora non provvedendo all'uccisione dei cani morsicati, e si ricercano le persone colpite dai denti del mastino per inviarle a Torino a sottoporsi alla cura Pasteur.

Due terranani di Courmayeur sono già partiti.

ULTIME NOTIZIE

Altri particolari sull'attentato a re Leopoldo

Come Gennaro Rubino sarra i precedenti del suo misfatto.

(Per dispaccio alla Stampa).

Bruxelles, 15, ore 7.

LA PERFETTA CALMA DEL RE

Il barone Goffinet diede al Re i primi particolari conosciuti sull'attentato non si tosto egli fu arrivato al palazzo. Leopoldo non manifestò emozione alcuna. Dopo aver fatto colazione in compagnia del comandante Chanoine, è partito, in automobile, per la stazione di Luxembourg, e vi ha preso il treno per recarsi al castello di Laeken.

Giungendo alla stazione, il Re si scusò col capo-stazione d'essere in ritardo: « La cerimonia nella chiesa si è alquanto prolungata; ecco perchè non fui puntuale, » disse egli, e null'altro.

CHI CHE SIA STATO IL RUBINO.

Gennaro Isidoro Rubino nell'interrogatorio che subì confessò d'avere agito in seguito ai suoi principii anarchici.

« Mi trovo a Bruxelles — egli disse — dal principio di ottobre. Vengo da Londra, ove fui altra volta nella necessità di vendere una piccola proprietà. Non possedeva quindi più nulla. A Londra, malgrado i miei sforzi, non riuscii mai a trovare lavoro. Non sapendo più come vivere, mi rivolsi all'Ambasciata italiana, la quale mi scrittorò come spia alla sorveglianza degli anarchici, per conto del Governo. Ma tosto all'Ambasciata si accorsero che, invece di combattere gli anarchici, io li favorivo. Fui quindi subito licenziato, dopo avere attentato un soccorso di alcune lire sterline.

« Con una parte di questi denari comperai una rivoltella al Monte di pietà ed un pacco di cinquanta cartucce. Quindi partii per Bruxelles. Qui non potei per quindici giorni lavorare. Mi decisi allora di fare un gran colpo. In questi ultimi giorni ho frequentato molte stazioni, sperando d'incontrare il Re. Finalmente appresi dai giornali la data e l'ora del servizio funebre a cui il Sovrano avrebbe assistito. Gli è perciò che mi recai alla mattina alla chiesa dei SS. Michele e Gudula, e riuscii ad entrarvi. Da quando il Re arrivò in chiesa, io mi tenni sempre presso di lui. Avrei potuto fare fuoco, ma non tirai per timore di ferire i soldati che gli facevano ala.

« Quando uscii dalla chiesa, mi recai, correndo, al Tronemberg, nella speranza di incontrare il corteo; ma la Polizia fece sgombrare quella località. Fu allora che andai nella via Reale.

« Al momento in cui la prima vettura giunse ove io mi trovavo, il corteo prese bruscamente il trotto. Tra la folla fittissima che mi circondava ebbi qualche difficoltà ad estrarre di tasca la rivoltella. Quando la ebbi quasi tratta fuori, cosa si impigliò nella manica della giacca. Dovetti quindi lasciarmi sfuggire il Re e feci fuoco soltanto sulla terza vettura, quando le due prime erano già lontane.

« Mi dissi che il tentativo era mancato, ma altri sarà più fortunato di me! Non ho motivi personali di rancore contro re Leopoldo, ma egli è un Re, ed io avrei tirato contro qualunque altro Re. I Re non sono che tiranni, che fanno l'infelicità dei popoli! D'altra parte sono qualunque principio d'autorità. Tutti i potentati, sia i civili come i militari e gli ecclesiastici, debbono finire! »

« I SOCIALISTI AMICI DELLA POLIZIA ».

Tale dichiarazione di Rubino fu fatta colla massima calma. Il delinquente non si riscaldò che quando gli si parlò dei socialisti. « Io non sono socialista che due volte alla Casa del popolo — egli disse. — Non sono socialista; anzi li detesto, perchè i socialisti sono gli amici della Polizia! »

Rubino è di piccola statura; l'espressione del volto è energica; ha grandi baffi neri; porta un abito a quadretti bruni e un *pull-over* nero di stoffa leggera. Oltre le cartoline coi ritratti del Re e dei Principi, gli si trovarono nelle tasche del soprabito alcune carte, un passaporto ed un pacco con una festa di proiettile. In scarsella non aveva che i soliti oggetti.

Perquisendo la sua casa gli si trovarono alcune lettere, tutte scritte in italiano. Furono pure sequestrati alcuni numeri del giornale *Flandreux*.

IL RUBINO NON HEBBE COMPLICI.

Si affermò un istante che al momento dell'attentato Rubino avesse un complice, il quale subito si sarebbe impadronito della rivoltella, che infatti non fu più trovata. Interrogato su questo punto, Rubino disse di non aver complici. « Non conosco alcuno qui a Bruxelles — egli aggiunse. — Non confidai ad alcuno il mio disegno. »

Rubino fu trasportato ieri sera alle prigioni di Saint-Gilles.

Un particolare rilevato nell'istruzione è che Rubino è ammogliato e padre di un bambino di quattro anni. Sua moglie si trova attualmente a Londra, con una sua cognata. Rubino abitò pure a Milano, in via Bandie, N. 5. A Milano ha pure fatto tre anni di studi all'Istituto commerciale. Fu soldato nel 54.o fanteria in Italia, per quattro anni, e fu anche promosso sergente; ma fu tosto degradato e assegnato a una compagnia di disciplina per avere pubblicato in un giornale rivoluzionario un articolo contro l'esercito. Dopo aver scontata la pena, andò in Francia, e quindi a Londra, dove sposò una povera serva.

Parlando della sua famiglia, il Rubino non potè trattenere qualche lagrima. Fu il solo momento in cui abbia dimostrato un po' di emozione.

Parecchi giornali di qui, che telegrafarono ai loro corrispondenti di Londra, ebbero la seguente risposta: « Il personale grande e piccolo dell'Ambasciata sega d'aver avuto qualsiasi rapporto coll'individuo che tirò sul corteo reale. »

LE MISURE DELLA POLIZIA BELGA.

Alle 21 di ieri sera una trentina di agenti, colto rivoltella in pugno, fecero un'irruzione in un caffè situato nella via De Forest, ove gli anarchici usano riunirsi ogni sabato. Coloro che vi si trovavano cercarono di fuggire, ma tutte le uscite erano sorvegliate. Furono arrestate sedici persone, fra cui due donne. Dopo un lungo interrogatorio, furono tutti rilasciati, meno un certo Kiner, d'anni 26, alsaziano, che si trova a Bruxelles da soli otto giorni. Egli non potè indicare il suo domicilio. Altre perquisizioni saranno fatte oggi.

Nella serata tutta la Brigata giudiziaria fu convocata dal Commissariato, e tutti gli agenti ricevettero mandati d'arresto. Anche un altro anarchico per nome Chapelier, abitante a Bruxelles, fu lungamente interrogato nella serata.

La notizia dell'attentato si sparse rapidamente per la città, e cagionò una viva emozione ed indignazione profonda. Le edizioni speciali dei giornali andarono a ruba. Tutti biasimano l'insensato attentato, dicendo che questo non poteva a meno di sollevare la più profonda indignazione nel cuore dei cittadini belgi.

L'Indépendance Belge dice: « Si tirò sul Re! E' la prima volta in trentasette anni di regno.

« L'autore dell'attentato non andrebbe in aria, poi nella direzione delle vetture. Insomma, non c'è nulla di ciò che sembri un attentato politico. Viva il Re! »

E' da notarsi come la vettura da solo che trasportò Rubino dalla Banca al Commissariato di polizia, causa l'enfio contegno della folla, giunse a destinazione tutta fracassata dalle bastonate.

LA FINE DI CUI S' PASSIBILE IL RUBINO.

Rubino mantiene un'attitudine indifferente. Si informò semplicemente intorno alla pena cui incorre, e gli si disse essere possibile della condanna ai lavori forzati a vita, od almeno da 15 a 20 anni. La pena di morte non è applicabile in questo caso, non essendovi feriti. Rubino verrà trasportato nella prigione di Saint-Gilles.

I complici di Boulaine.

Ci telegrafano da Parigi, 15, ore 17:

Il *Figaro* crede di sapere che le note stenografiche di Boulaine, che l'Autorità fa tradurre in questo momento, sarebbero sufficienti a mettere in colpevolezza di alcuni corrispondenti di Boulaine. Si citano fra i più compromessi parecchie personalità della Magistratura e della politica, e specialmente un giudice ed un consigliere, a cui Rivel ine rese servizi di denaro, servendosi poscia della loro influenza.

Un incrociatore spagnuolo a Ceuta.

Una tribù ribelle sottomessa.

Ci telegrafano da Madrid, 16, ore 8:

L'incrociatore *Numancia* ha ricevuto l'ordine di recarsi a Ceuta e la comandante *Pinzon* a Tangeri per proteggere i sudditi spagnuoli in caso di bisogno.

Si ha da Tangeri: La tribù Beniser si è sottomessa al pascià di Tetuan in cambio della libertà concessa ai alcuni prigionieri.

Un importante fatto d'armi al Venezuela.

Caracas, 16 *(Stefani)*. — Dopo una battaglia sanguinosa, 1600 uomini di truppe del Governo occuparono Coro, sotto gli ordini del generale Leopoldo Batista.

Il messaggio del presidente del Brasile.

Rio Janeiro, 16 *(Stefani)*. — Francisco Rodrigues Alves, eletto nel marzo presidente degli Stati Uniti del Brasile, ha diretto un Messaggio al Congresso. Dice esso continuerà il cammino tracciato dal predecessore. Si propone di fare numerose riforme, fra cui quella relativa al distretto federale, alla riorganizzazione del credito delle Banche, al risanamento di Rio Janeiro, all'aumento della marina, alla protezione dell'industria nazionale.

Le elezioni generali sono aggiornate all'anno prossimo.

La salute dell'Imperatore d'Austria.

Ci scrivono da Trieste, 15:

Telegrammi da Vienna recano che l'indisposizione dell'Imperatore continua. Il Sovrano soffre di reumatismi, prosi, dicono, alle ultime grandi manovre, e passa le notti insonni. Furono pure sospese le udienze, nonchè il viaggio a Budapest. Il Sovrano si trova attualmente nel castello di Schönbrunn, presso Vienna, e, malgrado le sofferenze, accudisce agli affari di Stato.

I giornali accennarono ieri ad un miglioramento, il quale però non si è mantenuto.

Francesco Giuseppe ha 72 anni compiuti, essendo nato il 18 agosto 1830. I medici sanno che il suo stato non desta apprensioni.

La questione universitaria d'Innsbruck.

Ci scrivono da Trieste, 15:

Secondo un giornale tedesco liberale di Innsbruck, il ministro dell'istruzione e dei culti non pensa per ora che a completare la cattedre parallele all'Università tedesca di Innsbruck; se però l'Università italiana venisse concessa, questa verrebbe eretta a Rovereto, oppure a Gorizia, mai a Trieste.

Contrabbandieri.

Ci scrivono da Aosta, 15:

Otto giovanotti della Valle dell'Evançon furono sorpresi sui monti di Ayas, presso il confine svizzero, da una pattuglia di guardie di finanza. Ciascuno di essi aveva un carico di tabacco, zucchero, caffè ed altri generi di contrabbando.

Furono tutti tratti in arresto.

Riconoscimento del cadavere d'una suicida a Chivasso.

Ci scrivono da Chivasso, 15:

L'infelice che fini così tragicamente i suoi giorni gettandosi sotto una tramvia ieri sera col favore dell'oscurità, è stata riconosciuta oggi per certa Bellina Ballelina-Acria, d'anni 40, nubile, da San Giusto.

Pare che le cause che spinsero l'infelice al suicidio si debbano ricercare in dissidi di famiglia.

CORRIERE AGRARIO

Alimentazione dei polli allo stato libero.

Fissata il tema della pollicoltura è da noi allo stato rudimentale, tantochè, tranne di una vera e propria industria, costituisce una risorsa delle nostre cascine, dove i polli vivono liberi nei cortili delle masserie, e nelle vicinanze, e possono trovare a loro talento le stalle, la cucina, i letamai, le strade, la terra istruttiferi, i campi, i frutteti, i prati, raccogliendo dappertutto qualche cosa da mangiare. In queste condizioni, e per la loro qualità di onnivori, i polli diventano i più attivi utilizzatori di tanti piccoli grani sfuggiti al raccolto e semi di erbe svariate, che non hanno alcun valore per l'azienda.

Non in tutte le stagioni, però, questo materiale raccogliticio è sufficiente all'alimentazione dei polli, quindi l'allevatore deve supplire alla mancanza nella proporzione delle sostanze che non sono soddisfatte.

Deve quindi distribuire ai pollame una o due volte al giorno, sempre alla stessa ora, lo scarto dei grani, del grano saraceno (*formentone*), dell'avena, del riso, ecc., badando a non dare oltre il necessario, perchè i polli siano costretti a cercare con la ricerca propria ai di più che può occorrere. In questa stagione conviene somministrare radici triturate di barbabietole e di patate, crude o cotte, sole o unite a crusca, i residui della latteria, ecc. E' bene tener presente che i grani favoriscono dippiù la produzione delle uova, e gli altri alimenti quella della carne.

Chi avrà raccolto ortiche a suo tempo e fattole seccare, troverà in esse un complemento ritenuto molto vantaggioso per l'alimentazione invernale, specialmente per ottenere un aumento nella produzione delle uova.

Le ortiche si somministrano unitamente saglate, oppure si fanno macerare per circa un quarto d'ora nell'acqua bollente, impastandole poi con la crusca e con avanzi di cucina (nitrii o bagnati con l'aggiunta della minestrina dei maiali.

I pasti non solo si debbono dare regolarmente, ma in vicinanza del pollaio, sopra una superficie pulita dove la bestia non vengano disturbate.

Accanto ai mangiatoi debbono trovare l'acqua per bere, la quale dovrà essere sempre fresca e pura e spesso rinnovata.

Rustico.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 15 novembre:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 9: 743.8: ore 15: 744.0: ore 21: 748.3.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno p. coperto: ore 15: sereno: ore 21: sereno.

Temperatura minima al suolo in gradi centesimali: Minima + 2.0 Massima + 9.3

(Piazza Castello - Sede ufficiale al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 15: + 8.8

Temperatura minima della notte dal 14 al 15: + 5.0

15 novembre. — Il sole nasce alle ore 7, minuti 35; tramonta alle ore 16, minuti 56.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 15:

Europa — Pressione massima 777 sulla Norvegia meridionale; minima 700 sul basso Mediterraneo e sulla Russia centrale.

Italia 24 ore — Barometro di 1 a 2 millimetri sulle isole; quasi stazionario altrove. Temperatura diminuita. Qualche pioggia sulle isole. Stamane cielo coperto sulle isole; sereno sul versante tirrenico; vario altrove. Piogge in Sardegna. Venti moderati o forti intorno a levante sulle isole; moderati settentrionali altrove. Mare agitato intorno alle isole e sul basso Adriatico. Barometro massimo 770 in Val Padana; minimo 762 al sud della Sardegna.

Probabilità: Venti moderati o forti intorno a levante all'estremo sud ed isole; deboli o moderati settentrionali altrove. Cielo quasi sereno al nord e centro; vario al sud; nuvoloso sulle isole, con piogge. Mare agitato lungo le coste jonicho e intorno alle Sardegna.

La temperatura di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 21,50:

Oggi la temperatura massima fu di gradi 14,6; la minima di 4,6.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO.

Torino. — 15 novembre 1902, ore 17,45.

Come presentivamo ieri a stamane, Parigi non volle smentire le sue abitudini, ed oggi mandò la chiusura dell'Italiano a 105 40 per fine corrente, cinque dire compreso il riporto di quindicina in 15 centesimi.

Non è minimo questo riporto, ma inferiore di 4 centesimi a quello antecedente, e l'aumento del prezzo è sensibile, tanto più se si tiene conto della rimanente quota, pesante, e della mediocre impressione pel nuovo Ministero spagnuolo, che mantiene pesante l'*Esterieure*.

Qui, vigilia di giorno festivo, non si credette bene di sacrificare la ripresa di Parigi a troppo favore, e, con pochi affari, si praticarono prezzi di poco migliori del mattino.

Rendita Italiana 5 0/0 105 33 1/2.

» » 4 1/2 0/0 97 80.

Azioni Banca d'Italia 884.

» Meridionali 657 1/2, 658.

» Mediterranee 436, 436 1/2.

» Banca Commerciale 683, 684.

» Credito Italiano 511 1/2.

» Banco Sconto e Sete 113 1/2, 114.

Corsi di chiusura delle Borse italiane. 15 novembre 1902.

Valori	Roma	Milano	Genova	Firenze
Rend. it. 5 0/0 per c.	103 —	103 07	103 05	103 —
» » fine »	103 10	103 05	103 05	103 12 1/2
» 3 1/2 0/0 p. c.	97 50 3/4			97 50
» » fine »	97 75	97 75	97 75	— —
Az. Banca d'Italia	883 —	884 —	884 —	884 —
» Banca Commerc.	683 —	683 —	684 —	— —
» Credito Ita liano	511 —	511 50	510 —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	— —	— —
» Meridionali	663 —	663 —	663 —	667 50
» Mediterranee	436 —	436 —	436 —	437 50
» Tirrei	— —	1003 —	1010 —	— —
» Savona	— —	— —	— —	— —
» Carbonifera Sarda	475 —	— —	— —	— —

Genova, 15 *(Stefani)*. — Media ufficiale dei cambi: 100 04 3/8; 25 12; 132 50; 99 52 5.

BORSE ESTERE.

	Chiusura
Borsa di Parigi, 15 novembre	
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	— —
» » 3 0/0	99 70
» » 3 1/2 0/0	99 52
Rendita italiana 5 0/0	103 40
Cambio su Londra a vista	25 31 5
Consolidati inglesi	96 7/16
Obbligazioni Lombarde	313 50
Cambio sull'Italia	pari
Turco Nuovo	28 15
Banca di Parigi	1088 —
Tamisoo	491 —
Egiziano 4 0/0 rend.	106 20
Rendita Ungherese 4 0/0	103 75
Rendita Spagnuola Esterna 4 0/0	36 12
Banca Ottomana	593 —
Argento fino	85 25
Credito Fondiario	757 —
Suez	3970 —
Le 4 Turchi	120 50
Ferrovie Meridionali	Impostato
Rendita Russa nuova	98 55
» Portoghese 3 0/0	81 60

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(49)

TRISTE EREDITÀ

ROMANZO

di MAX LYAN

5 febbraio.

La data del matrimonio è fissata. Ahimè! il convento mi aprirà le sue porte..... Le poche gioie che ruba sono gli ultimi fiori che mi dà la vita..... avanti che io stenda la corona di spine. Come sono rare e preziose quelle gioie, e con quali strani lo pago!.....

Di gran mattino fuggo la mia camera, che mi ricorda troppo i sogni febbrili della notte, e vado nel salotto che precede l'appartamento di Giselda. Con un lavoro o un libro alle mani sto aspettando il momento in cui Nina, la cameriera, viene trionfalmente a deporre il bianco mazzo giornaliero in un'urna di Sassonia.

Non appena la cameriera scompare, io mi precipito, e Giselda non immagina che potrebbe trovare mi quei fiori la ragiada amara delle mie lagrime. Ad un tratto la porta s'apre. Bella come un angelo nel suo accappatoio di trine, coi piedi nudi nelle brevi babbucce, coi capelli d'oro disciolti, mia cugina corre verso il mazzo odoroso.

— Già qui, Costanza?..... Buon giorno, carina.....

E col vano pretesto di odorarli, alla bacia teneramente i fiori. Le è tanto dolce ricevere quel mazzo di Giorgio, la dichiarazione profumata del mattino!

— Buon giorno, fiorellini! Che mi dite? Mi ama colui che vi manda?..... Molto!..... passionatamente?..... Oh! gli adulatori!..... Io non la sono più, sapete?..... E' stato troppo cerimonioso ieri sera.....

Io mi sforzo per sorridere a quello bello fanciullaggini che rivelano, nella sua Giselda, tanto amore! Ma il mio volto non può mentire, e se mi voltassi credo che ella leggerebbe sulla mia fronte il mio dolore geloso.

— E adesso andiamo subito ad abbigliarci... Se Giorgio mi sorprendesse così?..... Ragionevole Costanza!..... Non passa le notti ai balli, lei, e si leva coll'aurora!.....

Sorride e fugge. Immobile sulla mia poltrona, accasciata dalla tristezza, vedo entrare successivamente miss Gerty e la signora de Clairac. Ben presto Giselda appare..... è accolta con complimenti, con sorrisi..... ma io indovino la involontaria distrazione che la fa sussultare al minimo rumore.

Un passo, finalmente, percettibile per noi solo, risuona..... Noi sappiamo chi è colui che s'avanza attraverso al maestoso vestibolo, che sale lo scalone di marmo ornato d'arbusti fioriti.

Egli rimette la sua pelliccia al domestico e s'appressa con passo svelto e leggero. La portiera s'alza. Eccolo! Io arrossisco e impallidisco, e lo ammiro mentre distribuisce i saluti d'arrivo colla sua grazia affascinante.

— Buon giorno, cara madre!..... Come va, Costanza?..... Vi saluto, mia buona miss.....

Con un raggio negli occhi s'inchina davanti a Giselda e bacia lentamente le sue dita affusolate.

Passiamo quindi nella sala da pranzo, tanto bella coi suoi pannelli magistralmente dipinti, così delicatamente sontuosa colle sue argenterie, colla tovaglia ricamata di rosso e la profusione di fiori. Giselda ama i fiori ed è per lei che li prodigano.

Durante la colazione io aspiro a pieni occhi la mia ultima felicità. Giorgio ha espressioni di faiscomia tanto seducenti, ha tanta eleganza nei suoi minimi gesti!..... Sì, sono molto colpevole..... Per punire il mio cuore della sua incostanza dovrei mortificarlo, flagellarlo in tutti i modi, in luogo di allettarlo con queste ultime dolcezze..... Ma stà per morire al mondo; presto cadrà su lui la pietra sepolcrale!..... Al condannato presto a pagare il suo debito si accorda una suprema gioia..... Qualche giorno ancora lasciamolo battere questo triste cuore!

Qualche volta Giorgio incontra il mio sguardo e sembra indovinarne il senso. Allora mi fissa con quell'occhio altero e severo, che fa che la mia anima si contragga come una mostruosa quando la si tocca..... E più amabile egli si fa con Giselda.....

Qualche volta, nel pomeriggio, i Sdanzati mi lasciano per qualche visita, e allora la passeggio tutta sola nel vasto giardino del palazzo; altre volte mi conducono al Bosco..... La loro galoppa mi fa male..... i loro sforzi mi sono dolorosi..... ma io vedo e..... oh! mortale dolcezza!.....

Rimaniamo quando s'accendono i fanali..... Io fiammello d'oro lottano debolmente contro la luce del giorno che indugia a morire..... E' per le vie un tumulto giocondo..... carrozze che vanno e vengono in tutti i sensi, suoni erranti, gridi che sembrano di letizia..... i Sdanzati assaporano le loro ebbrezze..... io piango amaramente.....

Quando Giselda, già acconciata pel ballo, si raggiunge all'ora del pranzo, tutti i nostri occhi la ammirano..... La ghirlanda posata sui suoi riccioli d'oro vi pare un naturale diadema..... Il suo volto delicatamente roseo può sopportare la vicinanza dei fiori più soavi.

Un po' più tardi novella apparizione. Eccola castamente scollata..... vaporosa ricoperta nel suo abito di tulle ricamato. Lui ha sempre quella eleganza raffinata che fa così ben valere la sua grazia naturale..... Mi lasciano. Ah! come il di lui saluto è indifferente. Qualche volta mi dice:

— Buona sera, Costanza.

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Acqui, 11 novembre. — Grano all'ettolitro da Hre 18 00 a 20 50 - Meliga da 14 50 a 16 50 - Riso bianco da 60 00 a 80 00 — Fagiuoli da 14 00 a 16 00 — Ceci da 15 00 a 17 00 — Fave da 14 00 a 15 00 — Segala da 14 50 a 15 50 — Avena da 10 00 a 11 00 — Castagne verdi da 11 00 a 12 00 — Id. secche da 22 00 a 25 00 — Vino comune da 20 00 — Id. fino da 34 00 — Patate al quintale da 2 00 a 2 00 — Legna di ravare da 2 50 a 3 00 — Carbone da 9 50 a 10 00 — Fieno da 3 00 a 3 00 — Paglia da 3 00 a 3 50 — Carne di maiale al chilogramma da 1 80 a 1 80 — Id. di vitello da 1 20 a 1 60 — Pane di 1ª qualità 0 40 — Id. 2ª qualità 0 30 — Paste di 1ª qualità da 0 50 a 0 70 — Id. 2ª qualità da 0 40 a 0 50 — Olio d'oliva 1ª qualità da 1 40 a 1 00 — Id. 2ª qualità da 1 20 a 1 40 — Lardo da 1 50 a 1 80 — Burro da 3 00 a 3 50 — Carne di sapato da 1 60 a 2 00 — Id. di agnello da 0 00 a 0 00.

Alessandria, 10 novembre. — *Mercato del bestiame* — Vitelli di 1ª qualità al quintale da L. 90 a 100 — Id. 2.ª q. da 75 a 80 — Bovine di 1.a q. da 66 a 70 — Id. 2.a q. da 50 a 55.

Carmagnola, 10 novembre. — Grano per ogni quint. da L. 24 11 a 25 22 — Segala da 13 07 a 13 58 — Meliga da 16 87 a 18 45 — Avena da 10 00 a 11 50 — Riso da 32 00 a 43 00 — Patate al mirtà da 3 50 a 4 00 — Burro da 3 00 a 3 20 - Olio d'oliva da 1 8 a 1 4 00 - Canapa da 7 00 a 7 25 — Canapa lavorata (Italia) da 18 a 18 00 — Cordame da 8 00 a 9 50 — Bozzi e mazzi da 6 50 a 7 25 — Vitelli da 7 00 a 8 00 - Giovenche e vacche da Macello da 6 75 da 6 75 — Maiali per capo da 0 50 a 1 00 - Id. da latte da 22 50 a 42 50 — Capre da 16 00 a 30 00 — Conigli da 0 50 a 1 00 — Pelli alla coppia da 2 50 a 3 70 — Capponi da 4 00 a 4 00 — Galline da 2 40 a 3 50 — Id. Pulcine da 2 75 a 3 50 — Anitre da 3 50 a 3 85 — Piccioni da 1 00 a 1 20 — Uova per doz. da 1 10 a 1 20 — Castagne fresche da 16 00 a 20 00 - Id. secche da 0 00 a 0 00 — Fagiuoli comuni da 60 a 00 al mirtaq.

Tassa del pane dal 14 al 20 novembre: Grissini 1° q. al chilogramma 0 50 — Id. 2° q. e pane Rue 0 30 — Pane Rue 0 36 — Casalingo 0 32.

Tassa della carne: Vitello di 1° qual. al chil. 1 20 — Id. 2° 1 00 — Bovi e manzi 1 10 — Montone e giovenche 0 70 — Vacca 0 55.

Fallimenti in Italia.

Firenze. — Boccaccini Raffaello, colori ed altro.
Genova. — Carrega Remigio, bicicletta.
Milano. — Conta Carlo, Ditta, nella persona di Conta Carlo, Giuseppe e Giovanni, calzature. — Bordelli coniugi (Bordelli Giuseppe e Annoni Candido, defunta), forno.
Napoli. — Monetti Gaetano e Francesco, ferramenta e fonderia di bronzo.
Reggio Emilia. — Palazzi e Davoli (Palazzi ingegnere Giorgio e Davoli geometra Romeo), concimi chimici ed altro.

Aggio dell'Oro.

Palermo, 11 novembre. — Aggio dell'oro a 26 —.
Buenos Ayres, 13 (sera). — Fiorini carta 227 20 pez. 100 pezzi oro.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 13 novembre. — Prezzo dell'argento al chilogramma 53 75.
Londra, 13 novembre. — Prezzo dell'argento all'once standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.
Nuova York, 12 novembre. — Argento D. di 98.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa " ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino

OROLOGI SVIZZERI

Non cambiare con altre ditte.

Portiamo a conoscenza di tutte le persone d'affari, ufficiali, impiegati postali, ferroviari e della Polizia, come pure di ciascuno cui occorre un buon orologio, che abbiamo assunto l'esclusività per la vendita degli orologi remontoir originali svizzeri ultimamente inventati « Sistema Glashutte », placcati elettricamente in oro, che ottennero la massima onorificenza all'Esposizione Internazionale di Parigi.

Questi orologi possiedono un movimento di precisione inoppugnabile, sono regolati e provati nel modo più preciso, e per ciascun orologio rilasciamo una garanzia scritta per tre anni. La cassa, composta di tre coperchi, con coperchio a scatto (Savonette), sono di ultima novità, si presentano splendidamente e sono fabbricate col metallo « argolì » inossidabilissimo inalterabile d'ultima invenzione americana, ed oltre a ciò sono placcate elettricamente con oro puro, di maniera ch'esse, anche da persone del mestiere, non si possono distinguere dagli orologi di vero oro, del valore di 250 lire. — Questi orologi si mantengono come l'oro, sono l'unica sostituzione degli orologi di vero oro e conservano sempre il loro valore.

Ogni orologio viene accompagnato dal certificato d'origine della fabbrica. Per introdurre doppiamente questi orologi, abbiamo ridotto il prezzo per **orologi da uomo o signora a sole Lire 25 – franco di porto e dogana** (anzichè L. 50 - come prima). Ad ogni orologio s'aggiunge un astuccio di pelle gratis **Elegantissime catene moderne placcate elettricamente in oro per uomini e signore (anche catene da collo) da 5, 8 e 12 lire. Ogni orologio che non piacesse verrà immediatamente preso indietro, e perciò nessun rischio!** La fama mondiale di cui gode la nostra Casa, come pure le lodi e le nuove ordinazioni che ci pervengono giornalmente, attestano la verità e la serietà della nostra offerta. Spedizioni contro assegno o invio anticipato del danaro. — Le ordinazioni vanno dirette alla unica rappresentanza della premiata Ditta **MAISON BONHEUR, Siegm. Neuman - BASILEA**, I. (Svizzera). 14058 X

Premiata fabbrica di **G. PISTONO** — **CASSE-FORTI** Torino, via Pietro Micca, 17. Milano, via Sant'Agnese, 4. 1165

Ampliamento dei locali con l'aggiunta di Grandiose Sale al piano nobile, non che di nuovi e ben forniti riparti

PREZZI FISSI

OGGI 16 novembre **ESPOSIZIONE** con entrata libera

TORINO via Po, 2 angolo via Carlo Alberto — AL **MONDO ELEGANTE** — TORINO via Po, 2 angolo via Carlo Alberto

Ditta BRICCHETTI, OLIVERO e ROSINO

PRIMARIA CASA DI CONFEZIONE ABITI SU MISURA CON PROVETTI TAGLIATORI

Completo arrivo stoffe novità per soprabiti - paletots e completi

Completi per uomo	da L. 17,50 a L. 52	Soprabiti uomo	da L. 14,50 a L. 57,—	Impermeabili Paramates nero	da L. 22,50 a L. 59,—
Id. per giovinetto	da „ 15,— a „ 29	Calzoni	da „ 4,50 a „ 18,75	Id. Loden M. Macfarland	da „ 19,— a „ 65,—
Paletots per uomo	da „ 19,50 a „ 65	Costumini	da „ 4,95 a „ 25,—	Id. M. Raglan colorati	da „ 35,— a „ 57,—
Id. per giovinetto	da „ 16,— a „ 35	Parigine	da „ 2,95 a „ 21,—	Mantelli Loden	da „ 14,75 a „ 17,50
Ulster per uomo senza mantellina	da „ 22,— a „ 57	Cappotti	da „ 14,50 a „ 24,50	Galoches	da „ 6,— a „ 8,50

Ricco assortimento in Biancheria, Maglieria per uomo e signora, Coperte lana e cotone, Copriletti, Plaids, Cuscini piuma, Tappeti, Tende, Stoffe per mobili, Linoleum, ecc., ecc.

VALIGERIA - PARACQUA - CAPPELLI - BERRETTI - BRETELLE - CRAVATTE - FOULARDS - ecc.

OCCASIONE PER REGALI - **Riparto Speciale Graziosi Mobili Artistici** - **OCCASIONE PER REGALI**

PREZZI FISSI

Pacco Mondiale
Valore L. 60
per sole L. 9,75.

Al solo scopo di far conoscere a tutto il mondo il suo buon mercato, la sottoscritta Ditta spedisce per sole L. 9,75 tutti i seguenti articoli:

1.o Mezzi 3 stoffa pettinata a disegno inglese per abito da uomo, oppure metri 3 stoffa grego fantasia pesante per abito da signora.
2.o Ricca guarnizione completa per fodera composta di metri 3 fondaggio elegantissimo.
3.o Un lenzuolo (taglio di metri 2 crocione bianco fortissimo).
4.o Una camicia (taglio di metri 2 madapolam extra).
5.o Un paio mutande (taglio di metri 2 piquet operato di Francia).
6.o Un tappeto misto seta ad oro per tavolino.
7.o Metri 3 vistida di lana mista a seta per signora 6 ricca scatola profumeria *Amor*.
8.o Bel fazzoletto uso lino o ricca guarnizione per testa, da signora in oro americano inalterabile.
9.o *Necessaire* tascabile *argent double* (4 pezzi).
10.o Dozzina 12 bottoni madreperla fina.
11.o Grande e straordinario regalo ricordo della nostra Ditta del valore di L. 25.

Affrettare le richieste col relativo importo o L. 5 per la spedizione in assegno alla prima Casa Internazionale di liquidazione

C. H. GRIFFO
Corso Genova, 14 — Milano.
Aggiungere L. 1 per le spese postali. 163 7 M

Lezioni di piano
dà studente universitario in ore libere. — Scrivere F. di B., fermo posta. c14229

LODEN DAL BRUN-SCHIO

Unici Stabilimenti premiati e brevettati in Italia ed all'Estero

Fornitore del R. Esercito e Marina e R. R. Poste e Telegrafi, Municipii, ecc.
Fabbricazione di Stoffe igieniche impermeabili ultima creazione double-face, satin, ecc.
Confezioni accurate ed eleganti: Raglans, Paletot, Ulsters, Maglie, Cappelli, Coperte.
Campioni Stoffe — Cataloghi Gratis
Inviare semplice biglietto visita: Loden Dal Brun — Schio.
Filiali: **Milano**, *Via Dante, 4* — **Roma**, *Piazza Venezia, 133* — **Napoli**, *Piazza della Borsa, 22.* 12003 V

Alloggi e locali d'affittare o da vendere

Cercansi subito
una o due camere mobiliate con cucina. Ingresso libero. — Offerte Giacomo Giubbe, fermo posta, Torino. c 14365

CAMERA
civilmente mobiliata, con balcone verso via, calorifero (volendo gas) presso persona sola (L. 30). Visibile sempre. — Via Ottavio Revel, 6 (parrucchi). c 14507

Affittasi
in **NERVI**
un Hôtel
isolato, vuoto, con 30 camere, quattro sale annesse, più due grandi da pranzo, con giardino, acqua potabile, con tutte le comodità necessarie. Posizione centrale, affitto 5200 annui. — Per schiarimenti scrivere: Sig. *Luigi Montebruno*, Farmacia, *Bogliasco*. c 14590

Vendesi tenuta
1/8 vigne, 1/8 campi, 1/8 prati e boschi. Reddito quest'anno in uva mg. 12,500 venduti a L. 1,60 = 20,000 (hyp. Cred. Fond. L. 125 mila) — prezzo L. 150,000. — **Gambino**, via Po, n. 21, Torino. c 14593

Offerte e domande d'impiego

Persona seria
conoscendo francese, tedesco, italiano, bella calligrafia e buona educazione, cerca impiego. — Scrivere Casella N. 12, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 14550

IMPIEGO
per donne, uomini, offro casa loro. — *Veritas*, posta, Roma. 14725 R

Giovane lavoratore
che può dare di sè le migliori referenze e dispone di un capitale di centomila lire, stabilitosi Roma, vorrebbe avere la rappresentanza di qualche Casa commerciale od industriale per l'Italia, oppure associarsi in qualche industria. Si prega d'indirizzare proposte non anonime: Casella postale N. 316, Roma. 14504 R

Maestra Levatrice
Marchisio, corso Valentino, n. 24, Torino. Pensione per partorienti a prezzo mite. c 14485

Avviata fabbrica
cerca a mutuo
capitale da 5 a 10 mila lire, interesse 5 0/0. Ample e solide garanzie. — Indirizzare le offerte al N. c 14514, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Calze e Maglieria
Per acquisti di calze fortissima rammendabili e maglieria d'ogni genere, rivolgersi con 5 cents al magazzino dei F.lli PICCOTTI, piazza San Carlo, N. 4 (sul cortile), Torino. *Maglieria per uomo, per signora e per ragazzi.* c 13666 5

DIFFIDA

Il sottoscritto BATTI GIUSEPPE fu Carlo, negoziante calzature e succedi, residente a Nizza Monferrato, avvisa chi ne abbia interesse che egli non pagherà i debiti che possano fare i propri figli *Giovanni, Luigi e Giacomo*, e due non riconoscerà nessun affare che essi abbiano a conchiudere non chiedendolo. c 14973

BATTI GIUSEPPE fu Carlo.

Nizza Monferrato, li 8 novembre 1902.

COMUNE di SAN MAURO TORINESE

Avviso di scadenza fatali.

Con atto di deliberamento 6 corr. mese, venne provvisoriamente aggiudicato al signor Leonardo Edoardo la vendita del casseggiato civile, con annesso cortile e giardino di are 18,74, posto nell'abitato di San Mauro, via Torino, rimpetto alla fermata della tramvia, al prezzo di lire 11,500. — Il termine utile di presentazione delle offerte, non inferiori al vigesimo, scade alle ore 12 del 20 corr. mese. 14730

Municipio di ALMESE

E' aperto il concorso a segretario del Comune di Almese, con lo stipendio di lire mille annue lorde. Scadenza termini 15 dicembre. Condizioni di concorso e Capitolato di nomina presso Municipio di Almese e Sotto-Prefettura di Susa. Titolo di preferenza il diploma di geometra. 14815

Pensione
in distinta famiglia si parla pure francese. — E. 13, posta, Torino. c 14054

Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone

Damigiana 10-15-25 kg. FRANCA DI PORTO E RISCHIO alla Stazione Ferroviaria indicata dal compratore (alla o Nella Italia).

A - Pagliarino	L. 1.60	al chilogramma netto
AA - Finissimo	» 1.80	
AAA - Extrafino	» 2.—	

Pagamento con assegno ferroviario. Damigiane GRATIS.
Per barile 50 Kg. ribasso di 20 cent. per Kg.; sicure condizioni.
In ogni fattura è garantito **OLIO D'OLIVA GENUINO.**
A richiesta si spediscono assaggi *gratis*.

Pacco Postale franco di porto in tutto il Regno.
Quattro Kg. d'Olio (peso netto) in elegante stagnata
A L. 6.50 — AA L. 9.25 — AAA L. 10
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.

Indirizzo: Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia.

Filiali con vendita all'ingrosso e al minuto.

TORINO - Via Roma, *(angolo Caccia Reale)*
MILANO . . . Via San Paolo, 6. e Portici Settentrionali, 35
GENOVA . . . Via Portoria, 2 e 16.
VERCELLI . . Via Rialzo, 3, e fuori Dazio, porta Torino.
NOVARA . . . Corso Umberto I. angolo via Bianchini.
CASALE Mon. F.lli Rattazzi, 14, e fuori Dazio, p.a Roma.
SIELLA. . . . Via Umberto, N. 1 e N. 50.
ASTI . . . . . Corso Vittorio Alfieri, 40.
ALESSANDRIA Via San Lorenzo, 7.
BERGAMO . . Via XX Settembre, 12.
PAVIA. . . . . Corso Vittorio Emanuele, 82.
CUNEO . . . . Piazza Vittorio Emanuele 15.
ALBA. . . . . Via Vittorio Emanuele, 9. 157

Per L. 300 ordini coppia splendidi **Cacciatori** bianchi **Bernardo** di mesi tre. — Richieste ad H 14901 T., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Autoclie inglese
spesata 5 80; granelle 3 60, 2 70 a domicilio. — Santa Giulia, 19, V. Zanardi. c 14927

100 Biglietti visita
in *Litografia* L. 1,00
in *Tipografia* L. 0,90
L. Cheschisi e C., via Po, 30, nella corte. Campioni *gratis*. Si eseguisce qualunque lavoro. c 14950

LEZIONI
di taglio d'abiti, biancheria, lavori femminili d'ogni genere, pizzi, ecc. — Via Genova, 27.

Signorina forestiera
diplomata, dà lezioni di francese, tedesco, inglese e greco a prezzi modicissimi, con metodo facile rapidissimo. Conversazione in una di queste lingue a scelta. — Via Genova, 27. c 14939

MAESTRA LEVATRICE
Teresina-Cordero V., via Bertola, n. 2, piano 1°, Torino. — Pensione per gestanti, prezzi miti. c 13709

FARMACISTI!!
Desiderate acquistare buona farmacia o vendere? Vi occorrono farmacisti ed assistenti? Volete collocarvi? — Rivolg. Sezioni Sorgno, corso Magenta, 56, Milano. 14905 M

Per Lire Quattordicimila
nette vendesi automobile in benissimo stato, Panhard, dodici cavalli, 70 km. all'ora, due sedili, due carrozzerie. — Scrivere Casella postale 54, Genova. 14910 G

Albina Tornighi-Colla
Levatrice. Unica pensione e Camere separate. Cure materne. *Prezzi miti.* - Via Baretti, n. 6, Torino. c 14212

Pensione
Si prende in pensione studente universitario di NOBILE o SIGNORILE famiglia. Si preferisce trattare coi genitori. Portanuovo, via Pio, 18. c 14096

MATRIMONIO
Signore distinto, buona rendita, sposerebbe signora colta, gentile, ricca. — A. 13, posta. c 13003

Levatrice
M. Castagno Carolina. Pensione per partorienti. Ufficio balie, via Lagrange, 42 (Porta Nuova), Torino. Ivi camera mobiliata da affittare.

DA VENDERE
bellissimi cani del San Bernardo, pelo raso.
Conscuse a madre artificiale. — Rivolgersi fratelli Debernardi, *Lanzetta*. 14918

Da rimettere
per motivi di salute *avviata Trattoria* con alloggio. Buonissimo affare. — Dal perito LIPRANDI, via Belfiore, 10, Torino. c 14032

Usate l'Acqua
CHININA - MIGONE
PROFUMATA, INODORA OD AL PETROLIO
DICHIARATA DA ESIMI MEDICI DI VERA AZIONE TERAPEUTICA
incontestabilmente utile alla
RIGENERAZIONE DEI BULBI PILIFERI

L'**Acqua Chinina-Migone**, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e non impedisce la caduta permanente. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina-Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre contenere d'uno o loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'**Acqua Chinina-Migone** e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbiancare. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro. Riassumendo: l'**Acqua Chinina-Migone** ripulisce i capelli, dà loro forza e vigore, toglie la forfora ed infine loro imparte una fragranza delicata.

Si vende non a peso, ma in *fiale* da L. **1.50 - 2.** — Ed in bottiglie da L. **3.50 - 5 - 8.50** cent. 80 in più per la spedizione. Da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri. 165

Deposito generale da MIGONE e C., via Torino, 12 - Milano.

DEPOSITI IN TORINO presso: Farmacia Schiapparelli e figli — P. Zampegni, drogh. via Mazzini, contigui — Bosco, via Quattro Marzo, 5 — Gatti succ. Torelli, via Roma, 13 — E. Tirone, corso Vittorio Eman., 70 e 96 — Cooperativa Regionale Parrucchieri — D. Mondo, via Ospedale, 5 — A. Tirone, profumiere, via Garibaldi, 5 — Ditta Carlo Manfredi, via Finanze, 8 - R. Bacher, piazza Carlo Felice - Gandolfi Ottino e C., via Bogino, 18 - Borelli Parvopo e C.

SPEDISCO
la busta non intestata e ben chiusa, contro francobollo, mio listino per articoli preservativi per uomo e sposi. — L. B., via Volta, 2 *bis* Torino. c 14449

BIJOUTERIE
segreteria, dando congruo compenso ad amica al corrente, Bijouterie inaccettabili al caso contrario. — Scrivere Cassetta 58, *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 14504

D'occasione, per affari famiglia **2 BICICLETTE** della miglior marca, 1 da uomo e 1 da signora, garant. — Via Madama Cristina, 2. Rosso. c 14944

Fabbrica **di PIUME e FIORI** (già in via Lagrange, 29)
NOVITA' per mode | BOAS e riparazioni
Ernesto Lombard
Via Roma, 23
dirimpetto alla Galleria Natta. c 13144 *Prezzi modicissimi.*

Presso la Manif. Coltelleria **G. Candano e C°** Torino, piazza Carlo Felice, 10, si arrotano coltelli a perfezione. 9245

Francese, Tedesco, Inglese
con metodo facile, dilettevole, rapidissima
Berlitz School, via *Roma*, 23. 13584

Rigenerazione e ricolorazione primitiva
dei CAPELLI e della BARBA
coll'uso della vera Acqua
FEDORA

Non fallisce mai nel rendere sia ai capelli incanutiti che alla barba scolorita il colore della giovinezza. — Libera la testa dalla forfora, arresta la caduta dei capelli, ne favorisce il rinascimento, rendendo loro una forza, morbidezza e leggerezza da apprezzarsi a qualsiasi acconciatura. — Dep. in Torino: Paolo BOGGIO, farmacista Vitt. Em., 84 (piazza del monumento). — Flac. da L. 4, e 7.5. 3. — Per pacco postale aumento di cent. 80, e dai principali profumieri. 240 e

FABBRICA DI CARTONAGGI
D'OGNI GENERE
GENNARO BIGA e C°, Successori
DOMENICO MARTINI
TORINO - Via Monte di Pietà, 18 - TORINO

BONBONIERE ultime novità in ceramica, stoffa, raso e seta | **SACCHETTI** in raso e seta **per Nozze**
Oggetti di fantasia per regali.
MONTATURA DI RICAMI. c 14058

CASA E. DI MIRAFIORE
VINI DI LUSSO E DA PASTO
Deposito: Via Maria Vittoria, 8. 14096

Album per lavori donneschi a colori si può avere inviando L. 0,35 alla **Ditta Pacelli, Livorno.** 6016 f P

Studio Farmaceutico UMBERTO FERRERI
Legalmente autorizzato. — Corso Vitt. Em., 64, p. 1°, *Torino*.
Per compera, vendita ed affitto di Farmacie, per personale diplomato e tecnico rivolgersi fiduciosi. c 13745

LEGNA DA ARDERE
Stagionatissima Rovere e Noce.
Prezzi modicissimi.
Consegna a domicilio
SEGHERIA WEISS Madonna Campagna (Torino) Telefono 354. 1103

BORSA DEL LAVORO
Via Botero, 18, p. p. — TORINO
SONO DISPONIBILI: 4 Stenovale, 2 Meccanici, 4 Fabbri, 1 Tappezziere, 7 Fattorini e Imballatori, 6 Impiegati e Contabili, 6 Commessi di commercio.
Data la serietà dell'Istituto, che è garanzia della bontà del personale, **si invitano i signori Industriali e Commercianti** a rivolgere le loro **domande di personale** alla **Borsa del Lavoro.**
Aperta il martedì e il sabato dalle ore 20 alle 23.

ESPOSIZIONE

Il sottoscritto rappresentante delle Sezioni Francia, America, Germania ufficiale, Anzia, Scozia, Inghilterra prega i signori acquirenti scusare il ritardo nella consegna degli oggetti causa le molteplici formalità doganali, ecc., ecc., accertando sarà sua premura consegnarli al più presto.

C. G. Generi
2, *Via Privata*, Torino.
c 14976

MALATTIE SEGRETE
PELLE e degli ORGANI URINARI 11033
CURA RADICALE SENZA CONSEGUENZE
ambulatorio speciale **Visite** 9-10, 14-16, 18-19 **tutti i giorni** Via Principe Amedeo, 12, p. 2°.

Gli annunzi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler.

LA PIÙ INGEGNOSA SCOPERTA SCIENTIFICA

Restringimenti uretrali, uretriti croniche ribelli, prostatiti, bruciori e qualsiasi altra malattia inveterata del canale uretrale.

Ognuno potrà curarsi da solo senza intralcio della propria occupazioni giornaliere (si applicano nelle ore di riposo) coi **Cilindri uretrali Salamatel** di burro di cacao medicato, approvati e brevettati dal regio Governo, gli unici che sostituiscono mirabilmente l'opera del chirurgo, riunendo in l'azione la chimica e la meccanica adattandosi meravigliosamente alle varie sinuosità del canale uretrale senza dolori, senza operazione, senza sofferenza di sorta; introdotti nell'uretra, in cinque minuti si fondono completamente riducendo in brevissimo tempo l'uretra ad una radicale guarigione. — Annuncio per cura completa L. 5 (per posta L. 5 60).

Pillole Kino o infezione inglese di effetto prodigioso in qualsiasi blenorragia, perdite bianche e catarri della vescica. **Guarigione garantita in 5 giorni.**

Privativa, deposito generale e consulto e opuscolo *gratis* per lettera. Farmacia e Laboratorio Farmaceutico G. TORRESI, via Magenta, 29-31, **Roma.**

Depositari: **Torino**, *Farm. Turin*, via Roma; *G. B. Schiapparelli*, piazza San Giovanni. — In **Milano**, *A. Manzoni e C.; O. Erba.* 59 R

Varie migliaia di lettere ed attestati visibili al pubblico.